

PR FESR e PR FSE+ 2021-2027

Regione Emilia-Romagna

PIANO DI VALUTAZIONE

(art.44 Reg. UE 1060/2021)

***Approvato dai Comitati di Sorveglianza FESR ed FSE+
del 27 e 28 giugno 2023***

INDICE

PREMESSA	5
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE	6
1.1 Il ruolo della valutazione nei fondi Europei.....	6
1.2 La normativa di riferimento e gli orientamenti.....	6
1.3 Gli obiettivi della programmazione dei fondi, il documento strategico regionale e la struttura di governance e coordinamento.	8
1.4 Il Programma Regionale FESR 2021-2027 dell'Emilia-Romagna, logica di intervento e risultati attesi.....	9
1.5 Il Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 dell'Emilia-Romagna, logica di intervento e risultati attesi.....	14
1.6 Gli obiettivi e le finalità del Piano di Valutazione.....	18
1.7 Il Piano Regionale Unitario delle Valutazioni e il coordinamento con il Piano di valutazione del FESR e del FSE PLUS.....	18
1.8 L'eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (POR FESR 2014-2020) 20	
1.9 L'eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (POR FSE 2014-2020)22	
2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DI VALUTAZIONE E DEL PROCESSO VALUTATIVO	25
2.1 L'assetto organizzativo	25
2.2 Le risorse umane: Responsabile del Piano di Valutazione	25
2.3 Lo Steering Group della valutazione	26
2.4 I valutatori	28
2.5 Il coinvolgimento del partenariato.....	28
2.6 Il monitoraggio del Piano di valutazione	29
2.7 Il controllo di qualità delle valutazioni	29
2.8 Gli interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa	29
3. LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	31
4. LE VALUTAZIONI PREVISTE.....	32
4.1 I principi guida della scelta delle valutazioni da svolgere e la lista delle valutazioni previste ..	32
4.2 Le motivazioni della scelta delle valutazioni previste e le principali domande valutative (PR FESR).....	35
4.2.1 Ricerca innovazione e competitività	35
4.2.1.a Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	35
4.2.1.b Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.....	36

4.2.1.c	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.....	37
4.2.2	Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	38
4.2.3	Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	38
4.2.4	Attrattività, coesione e sviluppo territoriale.....	39
4.2.5	Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico.....	39
4.3	Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni del FESR.	40
4.4	Le motivazioni della scelta delle valutazioni previste e principali domande valutative (PR FSE+).	52
4.4.1	Occupazione	52
4.4.1.a	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	52
4.4.1.c	Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	53
4.4.1.d	Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.	53
4.4.2	Istruzione e formazione.....	54
4.4.2.e	Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato.	54
4.4.2.g	Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.....	55
4.4.3	inclusione sociale.....	55
4.4.3.h	Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	55
4.4.3.k	Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai	

gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.	56
4.4.4 Occupazione giovanile.....	56
4.4.4.a Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. 57	
4.5 Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni del FSE+.	57
4.6 La valutazione della strategia di comunicazioni dei PR FESR e FSE+	64
4.7 La tempistica di attuazione del Piano.....	64
4.8 Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione del Piano di Valutazione	67

PREMESSA

La valutazione degli effetti socioeconomici dei programmi di investimento riveste un ruolo di grande rilevanza nella Politica di coesione europea, quale attività di analisi del funzionamento dei programmi e del conseguimento del cambiamento stimato.

Il presente Piano di Valutazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR) e del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR FSE+).

Esso è finalizzato all'esigenza dell'AdG di dotarsi di uno strumento di governance delle valutazioni, in grado di definire il quadro strategico generale entro cui devono essere realizzate le valutazioni e di verificare l'andamento degli interventi previsti dal FESR e dal FSE+, in relazione al raggiungimento degli obiettivi, degli impatti e degli effetti prodotti.

La scelta di predisporre un Piano di Valutazione unico per il FESR e il FSE+, opzione prevista dall'art. 44, punto 5, del Reg. (UE) n.1060/2021, discende dall'impostazione fortemente integrata dei due Programmi che ha caratterizzato la fase di programmazione e che deriva da un quadro strategico regionale delineato dal Documento Strategico Regionale per la programmazione delle politiche europee allo sviluppo- DSR 2021-27, che vede i due Programmi quali strumenti che contribuiscono, ciascuno per le proprie caratteristiche, ad una visione strategica comune ed al raggiungimento di obiettivi comuni.

Poiché al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali concorrono oltre ai programmi regionali FESR e FSE+, anche il FEASR, il Fondo sviluppo e coesione e il PNRR, il DSR prevede a sua volta l'adozione di un Piano Regionale Unitario delle Valutazioni – PRU 2021-27, finalizzato a valutare il valore aggiunto dell'integrazione di tutti i fondi nell'ambito delle policy regionali. Le modalità di coordinamento tra le attività valutative trasversali previste dal PRU e le valutazioni previste dal presente Piano sono assicurate nell'ambito della struttura di coordinamento della programmazione 2021-27 istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 44/2021.

Per la redazione del Piano di Valutazione si è tenuto conto della struttura suggerita dalle indicazioni della Commissione Europea riportate nel documento di orientamento alle valutazioni, SWD(2021)198.¹

Il lavoro è articolato in tre parti. Nella prima si espone il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi dei programmi e le finalità del Piano di Valutazione, le principali evidenze e le lezioni apprese dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione. Il lavoro prosegue con l'esposizione della struttura di governance e di coordinamento con i diversi attori coinvolti nella valutazione del programma, per concludersi con la presentazione della strategia comunicativa, prevista per garantire la diffusione e l'uso delle valutazioni. Infine, l'ultima parte dell'elaborato presenta l'elenco e il calendario delle valutazioni da effettuare durante tutto il periodo (fino al 30 giugno 2029) e le ragioni delle scelte effettuate sui temi selezionati da valutare.

¹ European Commission, "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027", 8 Luglio 2021, [performance2127_swd.pdf \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/economic_finance_affairs/sites/default/files/2021-07/performance2127_swd.pdf).

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE

1.1 Il ruolo della valutazione nei fondi Europei

Nel corso degli anni il Parlamento e la Commissione Europea hanno posto sempre maggiore rilevanza ai risultati che si intendono perseguire con l'utilizzo dei fondi Europei. Testimone qualificato di questa tendenza è il Libro Bianco dedicato dall'Unione Europea a questo argomento. Il Libro Bianco sottolinea come *“le politiche dell'Unione Europea devono essere efficaci e tempestive, producendo i risultati richiesti in base a obiettivi chiari, alla valutazione del loro impatto futuro e, ove possibile, delle esperienze acquisite in passato”* (Sisti, 2009).²

Definiti gli obiettivi e il modo di conseguirli della *Policy*, la valutazione viene a porsi come lo strumento il cui scopo principale è quello di accertarsi se gli obiettivi siano stati raggiunti e formulare raccomandazioni volte a migliorare gli interventi futuri, al fine di sostenere l'impegno dell'Unione europea e di Regione Emilia-Romagna nel dare conto delle scelte effettuate, delle attività intraprese e dei vantaggi realizzati per le proprie imprese e i propri cittadini.

La definizione data della valutazione pone in risalto quanto essa sia diversa da quella del monitoraggio. Di fatti, se il monitoraggio si limita ad osservare la realizzazione degli interventi del programma, la valutazione va oltre, mettendo in relazione tra loro i risultati raggiunti con gli obiettivi.

In tale contesto un Piano di Valutazione efficace rappresenta uno strumento indispensabile di gestione delle valutazioni da parte dell'Autorità di Gestione, al cui interno racchiude la pianificazione delle valutazioni che saranno realizzate, la governance, le responsabilità, gli strumenti, le risorse, le esigenze conoscitive.

1.2 La normativa di riferimento e gli orientamenti

Il Piano di valutazione del PR FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna è stato predisposto in ottemperanza al disposto del Capo II, Valutazione (art. 44), recante disposizioni comuni applicabili al FESR, FSE+ e al Fondo di Coesione del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Oltre al citato Regolamento UE, gli adempimenti relativi ai Piani di valutazione sono contenuti nel documento di orientamento alle valutazioni della Commissione che descrive l'approccio alla performance, al monitoraggio e alla valutazione dei programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo di coesione (FC) e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) per il periodo 2021-2027 del 8 luglio 2021;³ nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei; negli orientamenti forniti dal NUVAP (Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione) del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Regolamento UE 1060/2021 richiama l'importanza della valutazione quale attività generale che deve essere svolta con continuità nel corso dell'attuazione dei programmi e sulla sua utilità quale strumento per migliorarne l'attuazione (art. 40 sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza). Viene, infine, richiamata la necessità di dotarsi di un Piano di Valutazione quale strumento di *governance* delle valutazioni (art. 44, punti 5 e 6).

² Sisti M., 2006, Valutazione e governance pubblica, in A. Martini, L. Costabella, M. Sisti (a cura di), "Valutare gli effetti delle politiche pubbliche. Metodi e applicazioni al caso italiano", Formez, Roma, p.12.

³ European Commission, 2021, op. cit.

In particolare, al punto 5 del Regolamento si afferma: “Lo Stato membro o l’autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma”, e, nel punto successivo, che esso deve essere presentato al Comitato di Sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma, organismo a cui spetta anche l’approvazione del medesimo e le sue eventuali modifiche (art. 40, punto 2).

Gli altri richiami dell’articolo 44 attengono ai punti elencati di seguito.

- Lo Stato membro o l’autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell’Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell’attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.
- Entro il 30 giugno 2029 sarà effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l’impatto.
- Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti.
- Lo Stato membro o l’autorità di gestione garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.
- Tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web di cui all’articolo 49, punto 1.

I cinque criteri elencati nel primo punto del Regolamento forniscono un quadro d’insieme per valutare i risultati degli interventi rispetto alla situazione iniziale, se le attività risultano adatte allo scopo e se contribuiscono, al minimo costo, ai cambiamenti auspicati per le imprese e i cittadini europei. In altre parole, la Commissione ribadisce come la valutazione non considera ciò che è accaduto, ma perché qualcosa è accaduto e quanto è cambiato di conseguenza.

Oltre ai richiami del Regolamento, la Commissione, nei propri documenti di lavoro, ha fornito molte indicazioni in merito ai contenuti e alla struttura del Piano (SWD(2021)198).⁴ In base a tali indicazioni i piani dovranno identificare:

- gli obiettivi e dove viene concentrato lo sforzo di valutazione;
- il contesto di gestione del piano, identificando la governance della funzione valutativa, la funzione del partenariato rispetto ad essa, l’origine dell’*expertise* dei valutatori, la strategia per assicurare la diffusione delle valutazioni, il cronoprogramma, il budget e la strategia per curare la qualità delle valutazioni;
- le valutazioni pianificate, indicando, per ogni valutazione, l’oggetto e la logica, i metodi necessari per condurre le valutazioni, l’insieme dei dati necessari, la durata, la tempistica e, indicativamente, il budget.

L’Accordo di Partenariato (AP) tra Italia e Commissione Europea (documento che definisce l’utilizzo dei Fondi Strutturali Europei nel nostro Paese)⁵ sintetizza le principali disposizioni del Regolamento e richiama alcune esigenze conoscitive a cui le valutazioni dovranno assolvere. In particolare, l’AP 21-27 richiama l’importanza del coordinamento tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Fondi dei programmi, anche ai fini della valutazione. A questo fine il DSR 2021-27 introduce il Piano Regionale Unitario, che comprende le valutazioni relative a tutti i PR FESR e FSE+ gestiti dalla stessa amministrazione, così come il raccordo con il Piano di valutazione per il Complemento di programmazione dello Sviluppo Rurale FEASR, con le valutazioni previste per gli investimenti finanziati

⁴ European Commission, “Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027”, 8 Luglio 2021, performance2127_swd.pdf (europa.eu).

⁵ Accordo di partenariato 2021-2027 tra la Commissione Europea e l’Italia sull’utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l’occupazione” approvato il 15 luglio 2022, Accordo di Partenariato ITALIA 2021-2027 (agenziacoesione.gov.it).

dal Fondo Sviluppo e Coesione e misura il contributo offerto dal PNRR alla realizzazione degli obiettivi strategici regionali.

Infine, il Piano di Valutazione è stato realizzato tenendo conto degli orientamenti del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP).

1.3 Gli obiettivi della programmazione dei fondi, il documento strategico regionale e la struttura di governance e coordinamento.

I Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna sono definiti in coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione.

A livello nazionale, i Programmi seguono le priorità tracciate dall'Accordo di partenariato, rispondendo alle sfide delle raccomandazioni specifiche per l'Italia ed operano in sinergia e complementarità rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A livello regionale, i Programmi si inseriscono nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei Fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale (in linea con Il Patto per il Lavoro e per il Clima), valorizzando altresì le infrastrutture di policy costruite negli anni.

A supporto di tale strategia la Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Documento Strategico Regionale (DSR), con delibera di Giunta n.586/2021, approvato successivamente con delibera dell'Assemblea legislativa n.44/2021.

Nel documento si sottolineano i cinque pilastri su cui poggia la strategia regionale.

1. Coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione.
2. Orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima.
3. Cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali.
4. Mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne;
5. Innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

In sintesi, il documento evidenzia l'inserimento della programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021-2027 nel disegno strategico del Patto per il lavoro e per il clima, offrendo un contributo rilevante al raggiungimento degli obiettivi che esso si pone. Assume l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate e sinergiche a livello territoriale. Si pone, altresì, l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze di genere, muovendo dalle evidenze che le migliori performance economiche e sociali della regione, rispetto al resto del Paese, derivino anche da una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Infine, pone al centro dell'azione della Regione gli interventi orientati ad ampliare il coinvolgimento delle giovani generazioni, nella consapevolezza che non può esserci crescita equa e sostenibile senza il loro pieno coinvolgimento.

Ulteriore documento strategico rilevante è la *Smart Specialization Strategy 2021-2027*, in cui sono state messe a fuoco le direttrici per la ricerca e l'innovazione a livello regionale. In essa si individuano 15 ambiti tematici prioritari e 8 aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e

costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo sostenibile, turismo. A queste si aggiungono due nuove aree ad alto potenziale di sviluppo: la *space economy* e il settore delle grandi infrastrutture critiche o complesse.

Infine, il Piano di Valutazione si inserisce all'interno del PRU che ha il compito di cogliere gli effetti integrati dei diversi strumenti, di derivazione europea, nazionale e regionale sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione in termini di occupazione, innovazione, competitività, sviluppo, sostenibilità.

1.4 Il Programma Regionale FESR 2021-2027 dell'Emilia-Romagna, logica di intervento e risultati attesi

Il Programma regionale FESR 2021-2027, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022, è il documento con cui l'Emilia-Romagna ha delineato la propria strategia, di cui al paragrafo precedente.

Le risorse a disposizione del programma sono 1.024 milioni di euro, destinati a sostenere investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. In particolare, per il FESR, le leve su cui il programma intende agire sono la produzione di conoscenza attraverso la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento dei risultati della ricerca, l'offerta di servizi altamente specialistici, la sostenibilità energetica ed ambientale. Il protagonismo delle aree urbane e la promozione dell'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibili, infine, contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione. Obiettivi che si intende perseguire mediante azioni sinergiche con il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) a sostegno dell'occupazione, di cui si dirà nel successivo paragrafo.

Il disegno strategico del programma è imperniato su Priorità e Obiettivi Specifici. Le priorità sono quattro, più l'assistenza tecnica, con una dotazione di risorse ripartita come da tabella 1.

Tabella 1 - Allocazione finanziaria delle risorse del FESR 2021-2027 per Priorità

Obiettivo Prioritario	Risorse (milioni di €)	Quote %
Ricerca, innovazione e competitività	530	52%
Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	303	30%
Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	40	4%
Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	120	12%
Assistenza tecnica	31	3%
TOTALE	1.024	100%

Per impostare correttamente la valutazione e scegliere quali temi valutare e quali domande porsi si è tenuto conto quindi della struttura logica del Programma, dove ogni priorità prevede obiettivi specifici articolati in diverse azioni finalizzate al perseguimento di target specifici (indicatori di output e di risultato, come da tabella 2).

Tabella 2 - La logica d'intervento del PR FESR per Priorità, Obiettivi specifici, Azioni previste, Indicatori di Output e di Risultato

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni previste	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Ricerca, innovazione e competitività	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese Sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca Sostegno alle start up innovative Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) Imprese sostenute mediante sovvenzioni Imprese sostenute mediante strumenti finanziari Nuove imprese beneficiarie di un sostegno Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca Nuova capacità di incubazione Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità 	<ul style="list-style-type: none"> Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi Domande di brevetto presentate Nuove imprese attive ad un anno dalla conclusione del progetto Numero di ricercatori sostenuti durante la realizzazione del progetto Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca
	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione e enti locali) e attuazione della data strategy regionale (incluso il laboratorio PA) Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore 	<ul style="list-style-type: none"> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) Imprese sostenute mediante sovvenzioni Imprese sostenute mediante strumenti finanziari Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali Numero di sportelli e digital innovation hub sostenuti Numero di comunità digitali sostenute 	<ul style="list-style-type: none"> Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività 	<ul style="list-style-type: none"> Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) 	

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni previste	Indicatori di output	Indicatori di risultato
	creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	<p>professionali, incentivandone il rafforzamento e la crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione dei processi di internazionalizzazione per rafforzare competitività e attrattività sui mercati del sistema produttivo regionale • Sostegno alla nascita di nuove imprese attraverso processi di sviluppo, crescita, accelerazione e incremento dell'attrattività • Sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative • Sostegno ai processi di innovazione sociale finalizzati a soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale • Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese sostenute mediante sovvenzioni • Imprese sostenute mediante strumenti finanziari • Nuove imprese beneficiarie di un sostegno • Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) • Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo • Nuove imprese attive ad un anno dalla conclusione del progetto
	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3 	<ul style="list-style-type: none"> • PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)
Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica • Riqualificazione energetica nelle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) • Imprese sostenute mediante sovvenzioni • Imprese sostenute mediante strumenti finanziari • Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata 	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) • Emissioni stimate di gas a effetto serra
	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni stimate di gas a effetto serra

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni previste	Indicatori di output	Indicatori di risultato
	direttiva (Ue) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese • Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche • Azioni di sistema per il supporto agli enti locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese sostenute mediante sovvenzioni • Imprese sostenute mediante strumenti finanziari • Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) • Comunità di energia rinnovabile sostenute • Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> • Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) • Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione a interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese • Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS) 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali • Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane • Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni • Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane • Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti usati come materie prime
	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane • Interventi per la conservazione della biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici • Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria • Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate • Investimenti complessivi attivati per la biodiversità
Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<ul style="list-style-type: none"> • Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale • Sistemi per la mobilità intelligente • Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati • Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti

Priorità	Obiettivi specifici	Azioni previste	Indicatori di output	Indicatori di risultato
			<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchi intelligenti installati a bordo del trasporto pubblico collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica •
Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) 	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici • Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno • Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato • Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno • Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate • Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale
	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI) • Laboratorio Strategie Territoriali Integrate (LASTI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento • Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato • Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno • Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno • Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato 	<ul style="list-style-type: none"> • Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno • Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale

1.5 Il Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 dell'Emilia-Romagna, logica di intervento e risultati attesi

Il Programma regionale FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5300 del 18 luglio 2022, è il documento con cui l'Emilia-Romagna ha delineato la propria strategia nell'ambito della conoscenza e dei saperi e della piena inclusione e partecipazione delle persone al mercato del lavoro.

Nel dettaglio, il Programma, con risorse pari a 1.024 milioni di euro, è finalizzato a sostenere l'ulteriore crescita economica della regione lungo le traiettorie di un nuovo sviluppo sostenibile e inclusivo e volto alla creazione di nuovo lavoro di qualità, per accompagnare l'Emilia-Romagna nella doppia transizione ecologica e digitale e ridurre le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Il Programma è strutturato in quattro priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento, più l'assistenza tecnica:

- occupazione,
- istruzione e formazione,
- inclusione sociale,
- occupazione giovanile

Priorità che agiscono per:

- contrastare la disoccupazione e creare le condizioni per una piena e buona occupazione;
- aumentare la buona occupazione delle donne;
- promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese;
- qualificare e rafforzare tutti i segmenti dell'infrastruttura educativa e formativa regionale ed in particolare la filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale;
- investire nell'apprendimento permanente degli adulti;
- investire nell'orientamento;
- aumentare l'occupabilità delle persone;
- investire su interventi di innovazione sociale;
- assicurare un diritto allo studio universitario universale e inclusivo;
- potenziare il sistema di welfare;
- contrastare l'abbandono scolastico;
- valorizzare i sistemi duali e l'apprendistato.

Tabella 3 - Allocazione finanziaria delle risorse del FSE+ 2021-2027 per Priorità

Obiettivo Prioritario	Risorse (milioni di €)	Quote %
Occupazione	162	16%
Istruzione e formazione	202	20%
Inclusione sociale	288	28%
Occupazione giovanile	340	33%
Assistenza tecnica	32	3%
TOTALE	1.024	100%

Anche in questo caso, per impostare correttamente la valutazione e scegliere quali temi valutare e quali domande porsi si è tenuto conto della struttura logica del Programma, dove ogni priorità prevede

obiettivi specifici finalizzati al perseguimento di target specifici (indicatori di output e di risultato, come da tabella 4).

Tabella 4 - La logica d'intervento del PR FSE PLUS per Priorità, Obiettivi specifici, Indicatori di Output e di Risultato

Priorità	Obiettivi specifici	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Priorità 1: OCCUPAZIONE	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	<ul style="list-style-type: none"> Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che migliorano l'occupabilità e/o lo stato sul mercato del lavoro
	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Priorità 2: ISTRUZIONE E FORMAZIONE	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.	<ul style="list-style-type: none"> Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.	<ul style="list-style-type: none"> Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che migliorano l'occupabilità e/o lo stato sul mercato del lavoro

Priorità	Obiettivi specifici	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Priorità 3: INCLUSIONE SOCIALE	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo Persone inattive 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che intraprendono un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.	<ul style="list-style-type: none"> Numero bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno. 	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di bambini 0-3 anni appartenenti a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta che beneficiano del sostegno.
Priorità 4: OCCUPAZIONE GIOVANILE	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	<ul style="list-style-type: none"> Persone inattive 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

1.6 Gli obiettivi e le finalità del Piano di Valutazione

La predisposizione di un Piano di Valutazione è finalizzata all'esigenza dell'Autorità di Gestione (AdG) di dotarsi di uno strumento di *governance* delle valutazioni, in grado di definire il quadro strategico generale entro cui devono essere realizzate le valutazioni e di verificare l'andamento degli interventi previsti dal FESR e dal FSE+, in relazione al raggiungimento degli obiettivi, degli impatti e degli effetti prodotti.

Una buona *governance* della valutazione presuppone anche un'efficace comunicazione all'esterno della Pubblica Amministrazione. In tale ottica il Piano di Valutazione rappresenta anche uno strumento diretto ad assicurare la diffusione e l'accessibilità delle valutazioni, al fine di alimentare la riflessione e il dibattito sul contributo offerto dall'Unione e dalla Regione Emilia-Romagna agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva delineati nel documento strategico.

Le valutazioni saranno orientate a verificare gli interventi previsti su vari aspetti:

- capacità di produrre un cambiamento nelle direzioni delineate dalla strategia regionale, quali, il rafforzamento del dialogo tra ricerca ed impresa, stimolo al trasferimento tecnologico, la creazione di un ambiente favorevole al rilancio degli investimenti e dell'occupazione, il ruolo della formazione e dell'istruzione, la coesione sociale;
- pertinenza, rilevanza, efficacia ed efficienza rispetto ai programmi del FESR e del FSE+;
- cambiamenti che possono essere attribuiti ragionevolmente agli interventi del programma e il riconoscimento delle problematiche che ostacolano la realizzazione dei programmi.

Nel presente Piano di Valutazione le attività pianificate prevedono la valutazione dei seguenti temi:

- le politiche attivate nell'ambito di ciascuna Priorità del FESR e del FSE+ con riferimento ai diversi obiettivi strategici e alle relative azioni/obiettivi specifici;
- il grado di integrazione tra FESR e FSE+ nell'ambito delle strategie mirate all'innalzamento complessivo della qualità del capitale umano, specie nelle aree del dialogo tra ricerca ed imprese e dell'innovazione applicata, nonché della qualità delle competenze;
- il raccordo con la Valutazione unitaria di Regione Emilia-Romagna, in fase di definizione, finalizzata a dare una lettura trasversale dei diversi Programmi europei attivati a livello regionale.

Rispetto a questi temi le valutazioni dovranno fornire elementi conoscitivi in merito:

- alla definizione del problema da affrontare;
- agli obiettivi che il programma si è dato in termini di realizzazione e impatto;
- alla modalità di funzionamento degli interventi;
- agli esiti che gli interventi hanno effettivamente raggiunto.

1.7 Il Piano Regionale Unitario delle Valutazioni e il coordinamento con il Piano di valutazione del FESR e del FSE PLUS

Come anticipato, la Regione intende dare continuità anche nel 2021-27 all'approccio unitario alla valutazione delle politiche europee di sviluppo, avviato nella programmazione 2014-20, e a questo scopo il DSR prevede il Piano regionale unitario delle valutazioni.

Il Piano Regionale Unitario (PRU) intende accumulare conoscenza valutativa sulle policy strategiche regionali attuate con il concorso dei Programmi regionali FESR e FSE+ ma anche con il contributo del FEASR, FSC, PNRR, promuovendo valutazioni trasversali, indagini valutative, monitoraggi valutativi, ricerche realizzate con il contributo dei valutatori esterni dei programmi, commissionate dall'Autorità

di Gestione e dalla Direzione Risorse Europa Innovazione e Istituzioni alle Università o altri soggetti con expertise di valutazione, o condotte internamente dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. L'obiettivo è diversificare le fonti di provenienza della conoscenza ed arricchire la rete di attori coinvolti nel processo di produzione, allo scopo di promuovere cultura valutativa e rafforzare l'utilizzo della conoscenza valutativa a supporto del miglioramento delle politiche.

In linea con le priorità introdotte dal DSR, il Piano prevede valutazioni trasversali, che analizzano il contributo congiunto offerto dai diversi programmi e piani al raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale unitaria e del Patto per il lavoro e per il clima, indagini e analisi con approccio unitario sui seguenti ambiti di policy:⁶

- politiche per l'occupazione - in collegamento con il Patto per il lavoro e per il clima, in particolare finalizzate alla creazione di "buona occupazione";
- politiche per l'innovazione - in collegamento con la *Smart specialization strategy*, tenendo conto del valore aggiunto dell'integrazione dei fondi europei con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR;
- politiche per il *climate change*;
- politiche territoriali di sviluppo previste nell'Accordo di partenariato e nel Documento strategico regionale, in particolare sull'integrazione tra fondi a supporto del policy mix per lo sviluppo attivato dalle coalizioni territoriali;
- politiche per la transizione digitale, in particolare raccordo tra agenda digitale regionale e misure nazionali previste dal PNRR
- politiche per l'attrattività dei giovani, in connessione all'attuazione della nuova legge regionale sull'attrazione dei talenti
- impatto di genere delle politiche europee allo sviluppo
- impatto territoriale delle politiche europee allo sviluppo

Il coordinamento delle attività valutative individuate dal PRU con quelle previste dal Piano delle valutazioni dei programmi FESR e FSE+ è assicurato dall'attivazione di un Gruppo Valutazione Unitaria nell'ambito della struttura di coordinamento della programmazione istituita dal DSR, con la partecipazione del Responsabile di questo Piano e dei responsabili della valutazione del Complemento di programmazione FEASR, del FSC, del programma Adrion, e del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

L'elenco delle domande valutative delle valutazioni trasversali sarà oggetto di una prima elaborazione nell'ambito del Gruppo Valutazione Unitaria che sarà poi sottoposta allo Steering Group ed alle Autorità di Gestione.

Tra le valutazioni elencate assume un aspetto particolarmente innovativo rispetto la tradizione quella relativa all'attrattività dei giovani. In quest'ottica, il tema relativo all'attrazione dei talenti è stato scelto in considerazione della rilevanza quale obiettivo di policy della Regione Emilia-Romagna, che sull'argomento ha varato la Legge Regionale 21 Febbraio 2023, n.2, recante misure finalizzate all'attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione all'interno del territorio.

⁶ L'elenco è da considerarsi non esaustivo e soggetto a modifiche in funzione dell'evoluzione del quadro complessivo delle attività di valutazione avviate dalle Autorità di Gestione dei programmi regionali e dalla DG REII. Si precisa inoltre che, per quanto attiene a questo Piano tutte le valutazioni trasversali insisteranno su entrambi i Programmi regionali FESR e FSE+.

L'intervento legislativo mira a potenziare le condizioni economico-sociali affinché il territorio emiliano-romagnolo possa rendersi ancor più attraente per i giovani. Le misure previste spaziano dall'incentivazione alle assunzioni di nuovi talenti e scoperta di nuove idee imprenditoriali, alla creazione di percorsi di specializzazione e qualificazione attraverso una rete di master in strutture di alta formazione, fino alla fornitura di pacchetti di servizi di welfare (nidi, scuole, alloggi, conciliazione dei tempi di vita e lavoro) per i giovani e le loro famiglie.

Il rapporto di valutazione unitario sul tema sarà orientato a valutare trasversalmente l'efficacia degli interventi sull'attrattività dei giovani talenti nell'ambito delle azioni sul sostegno alla ricerca e all'innovazione del FESR e degli interventi di formazione e orientamento previsti dal FSE+.

Le domande valutative, in particolare, saranno orientate ad evidenziare i risultati conseguiti su temi quali quelli elencati di seguito:

- nuovi ricercatori assunti nell'ambito degli interventi sostenuti con le risorse del FESR e del FSE+ e loro caratteristiche (età, genere, profilo professionale, inquadramento, retribuzione, dimensione aziendale);
- caratteristiche del sistema socioeconomico della regione che attraggono di più i giovani talenti e/o assunti nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione (caratteristiche del sistema produttivo quali presenza di marchi famosi, dimensione delle imprese, prospettive occupazionali, ecc., qualità dei corsi di formazione, sistema di welfare);
- corrispondenza dei corsi di formazione realizzati e delle competenze dei giovani talenti assunti con le esigenze delle imprese;
- caratteristiche dei posti di lavoro offerti dal sistema produttivo (qualifica, tipologia di contratto di lavoro, prospettive di carriera, ecc.);
- caratteristiche delle imprese e dei centri di ricerca che hanno assunto i giovani talenti;
- ruolo delle iniziative promosse dalla Regione nell'attrazione dei talenti.

1.8 L'eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (POR FESR 2014-2020)

Il Piano di valutazione tiene conto delle evidenze raccolte dalle valutazioni realizzate nella precedente programmazione 2014-2020, riassunte nella Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione (art.114., punto 2, Reg. UE 1303/2013) e trasmessa alla Commissione europea attraverso la piattaforma informatica SFC il 29 dicembre 2022.⁷

Nel dettaglio, le valutazioni effettuate nella precedente programmazione (tabella 3) avevano delineato il contributo del programma al rafforzamento del sistema della ricerca regionale. Il sostegno alla ricerca delle imprese e il ruolo dei laboratori e dei centri di ricerca dell'Alta Tecnologia, sia in qualità di partner delle imprese, sia di beneficiari diretti dei finanziamenti. Il modo in cui le azioni del programma hanno innalzato l'offerta delle filiere attraverso processi di innovazione di prodotto, di processo e organizzativa e i riflessi sull'occupazione. L'utilità degli interventi finalizzati ad aumentare il numero di *player* in grado di operare sul mercato globale. Il livello di infrastrutturazione digitale, le azioni di contrasto al *climate change*, la riqualificazione dell'offerta turistica.

Relativamente ai risultati diretti conseguiti con gli interventi, i Rapporti di valutazione hanno confermato la centralità dei laboratori di ricerca dell'Alta Tecnologia, quali fattori di produzione di nuovi saperi e della loro diffusione sul territorio.

⁷ Regione Emilia-Romagna (2022). Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione ai sensi dell'art.114.2 Reg. UE. [Valutazione — Programma regionale — Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/valutazione-programma-regionale-fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr)

L'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga del territorio regionale rappresenta uno dei principali risultati del precedente programma, quale fattore agevolante gli investimenti e gli insediamenti produttivi e commerciali. Per dare continuità all'intervento, nella nuova programmazione risorse significative sono state previste a sostegno degli investimenti in digitalizzazione delle imprese.

Sempre a sostegno delle piccole e medie imprese è stata rilevata l'utilità dei finanziamenti volti alla riqualificazione dell'offerta di intere filiere.

In tema di sostenibilità ambientale si è rilevata la riduzione dei gas serra negli anni della precedente programmazione (attribuiti agli interventi del FESR e del PSR - Programma di Sviluppo Rurale analizzati nell'ambito della valutazione trasversale sul *Climate Change* prevista dal Piano Regionale unitario 2014-20). Soprattutto per gli interventi a sostegno degli Enti pubblici si è innalzato il contributo, al fine di ridurre il cofinanziamento, in ragione delle difficoltà finanziarie a reperire risorse, così come raccomandato dai rapporti di valutazione.

Infine, la valutazione dell'attuazione della SNAI in Emilia-Romagna, anch'essa realizzata nell'ambito del Piano Unitario ha confermato la capacità anche dei piccoli comuni nelle aree più fragili e con maggiori difficoltà di sviluppo, se opportunamente sostenuti e stimolati, di definire una visione di lungo periodo, elaborata con il partenariato locale, e tradotta in un progetto di sviluppo integrato, capace di utilizzare in modo complementare i diversi fondi disponibili. Pertanto, nella nuova programmazione, anche sulla spinta dell'introduzione del nuovo obiettivo di policy "Un'Europa più vicina ai cittadini", la Regione ha ampliato la portata dell'intervento sia dal punto di vista territoriale (identificando nuove aree interne) sia dal punto di vista delle risorse dedicate.

Tabella 5 - Elenco delle valutazioni FESR effettuate nella precedente programmazione 2014-2020, ordinate per data di realizzazione, con la più recente per prima.

Descrizione Interventi oggetto di valutazione	Titoli	Fondo interessato	OTs	Link al rapporto di valutazione
Valutazione degli interventi attivati per rafforzare l'identità delle aree urbane in termini di partecipazione della cittadinanza, inclusione attiva, offerta di nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali e sul grado di attrattività	Rapporto di valutazione tematica: Asse VI - Città Attrattive e Partecipate Rapporto finale Novembre 2022	FESR	2, 6	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione di efficacia del Piano di Comunicazione	2 Rapporti Tematici: Strategia di Comunicazione del POR FESR Giugno 2022	FESR	All	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione degli interventi a sostegno degli investimenti delle PMI volti a qualificarne l'offerta	Rapporto Tematico: Asse 3 Competitività e attrattività nel sistema produttivo - Azioni 3.3.2 e 3.3.4 Rapporto finale Febbraio 2022	FESR	3	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione congiunta dei programmi FESR, FSE e FEASR, in sinergia con altri programmi regionali, in merito alla creazione di un ecosistema dell'innovazione e del rafforzamento delle reti tra i soggetti	Rapporto Tematico: La valutazione unitaria dell'attuazione della S3 (Smart Specialisation Strategy) Rapporto finale Dicembre 2021	FESR, FSE, FEASR	All	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione degli interventi volti alla riduzione dei consumi di energia primaria e integrazione di fonti rinnovabili negli edifici pubblici e nelle imprese	Rapporto Tematico: Energia: efficientamento e fonti rinnovabili Rapporto finale	FESR	4	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3

Descrizione Interventi oggetto di valutazione	Titoli	Fondo interessato	OTs	Link al rapporto di valutazione
	Marzo 2021			
Valutazione degli interventi finalizzati ad aumentare la platea delle imprese esportatrici e a rendere più continuativa la presenza delle imprese sui mercati internazionali	Rapporto Tematico: Interventi a favore dell'internazionalizzazione Rapporto finale Dicembre 2020	FESR	3	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione degli interventi finalizzati a sostenere l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Rapporto Tematico: Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese Rapporto finale Novembre 2020	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
La Strategia Nazionale per le Aree Interne nella regione Emilia-Romagna: stato di attuazione e prime riflessioni	Valutazione trasversale 20 febbraio 2020	FESR FEASR FSE Legge Stabilità	All	https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nucleo-valutazione/pubblicazioni
Valutazione degli interventi volti al rafforzamento dell'infrastruttura regionale per la ricerca e l'innovazione e il coinvolgimento delle imprese	Rapporto Tematico: Rete dell'Alta tecnologia Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione del beneficio che le imprese hanno avuto o ritengono di avere dall'infrastrutturazioni banda ultra-larga (BUL)	Rapporto Tematico: Agenda digitale Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	2	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
Valutazione degli interventi volti a sostenere la creazione e il consolidamento di start-up innovative	Rapporto Tematico: Start up: consolidamento e nuove imprese Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3

1.9 L'eredità delle valutazioni del precedente periodo di programmazione (POR FSE 2014-2020)

Il programma del FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna è intervenuto in specifici segmenti del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'inclusività, mitigare le disparità di genere e territoriali, promuovere l'adattabilità dei lavoratori al nuovo contesto tecnologico e di mercato. Valutazioni riassunte nella Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione (art.114, punto 2, Reg. UE 1303/2013) e trasmessa alla Commissione europea attraverso la piattaforma informatica SFC il 29 dicembre 2022.⁸

In un mercato del lavoro complessivamente buono, gli occupati in percentuale sulla popolazione in età attiva sono il 67,71% nel 2020 (valore significativamente più elevato rispetto al dato nazionale, 57,47%, ma anche rispetto al resto delle regioni del Nord Italia, 65,62%), le operazioni prese in carico nell'ambito del programma FSE hanno generato buoni risultati occupazionali. I risultati ottenuti, pur mitigandole, non hanno del tutto eliminato le posizioni lavorative deboli, sovente nel terziario,

⁸ Regione Emilia-Romagna (2022). Relazione di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione ai sensi dell'art.114.2 Reg. UE. [Valutazione — Formazione e lavoro \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/valutazione-formazione-e-lavoro)

caratterizzate da personale poco qualificato, con contratti a tempo determinato e con basse retribuzioni.

A mitigare il fenomeno buoni risultati sono stati rilevati dalle azioni formative introdotte, la cui efficacia è risultata crescente con l'aumentare della complessità e della durata delle proposte. I rapporti di valutazione hanno sottolineato l'importanza di questi interventi nel riposizionamento nel mercato del lavoro delle persone coinvolte, soprattutto di quelle volte a contrastare gli stereotipi di genere. Su questo tema si sottolineano soprattutto le misure specifiche indirizzate a sostenere le donne in particolari condizioni di svantaggio e ad accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi professionali nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering e Mathematics*), maggiormente ricche di sbocchi professionali.

Si sono rivelate come una buona pratica anche l'attivazione di corsi finalizzati a sostenere la permanenza qualificata dei lavoratori nel mercato del lavoro, dove il ricorso alla formazione da parte delle imprese è stato motivato dalle innovazioni introdotte (tecnologiche e organizzative).

I rapporti di valutazione, infine, restituiscono buoni riscontri nell'ambito degli interventi volti all'inclusione sociale e alle misure di formazione e istruzione. In particolare, per l'inclusione sociale si sottolineano le misure integrate volte non solo all'occupazione delle persone vulnerabili, ma atte anche al perseguimento della loro autonomia. Relativamente alle misure di istruzione e formazione, gli interventi attuati hanno agito da un lato sul contrasto alla dispersione scolastica, dall'altro sul raggiungimento di più elevati livelli di istruzione.

Tabella 6 - Elenco delle valutazioni del FSE effettuate nella precedente programmazione 2014-2020, ordinate per data di realizzazione, con la più recente per prima.

Descrizione Interventi oggetto di valutazione	Titoli	Fondo interessato	OTs	Link al rapporto di valutazione
Azioni integrate di presa in carico multidisciplinare rivolte a persone fragili e vulnerabili per la realizzazione di percorsi individualizzati di inclusione attiva: servizi socio-sanitari, orientamento, formazione; servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo; tirocini.	Tema 4 - Efficacia delle politiche integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro (aggiornamento 2023)	FSE	9	Rapporto finale Tema 4 (2023)
Interventi integrati di politica attiva del lavoro: servizi di orientamento, azioni formative per l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze professionali; servizi per l'impiego e di accompagnamento al lavoro	Tema 2 - Efficacia delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro per sostenere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro contrastando la disoccupazione di lunga durata (aggiornamento 2022)	FSE	8	Rapporto finale Tema 2 (2022)
Interventi formativi realizzati nel quadro dell'offerta di misure integrate di politica attiva del lavoro: Tirocini, Formazione permanente, Formazione per il conseguimento di una qualifica professionale	Tema 2 - Efficacia delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro per sostenere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro contrastando la disoccupazione di lunga durata – Valutazione di impatto controfattuale	FSE	8	Rapporto valutazione di impatto controfattuale Tema 2
Linee di policy e misure finanziate dai Fondi Europei che hanno contribuito all'attuazione delle seguenti linee strategiche del Patto per il lavoro: 3.1 Economia forte, aperta, sostenibile e globale; 3.2 Società del lavoro imprenditiva e dinamica; 3.3 Società equa ed inclusiva	Valutazione trasversale del contributo agli obiettivi occupazionali del Patto per il lavoro (linea B)	FSE, FESR, FEASR		Rapporto di valutazione trasversale contributo Patto per il Lavoro

Descrizione Interventi oggetto di valutazione	Titoli	Fondo interessato	OTs	Link al rapporto di valutazione
Offerta di opportunità formative finalizzate a garantire filiere di competenze funzionali ai settori trainanti dell'economia regionale e a quelli emergenti, e coerenti con gli ambiti della S3: Alta Formazione e ricerca; Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS, IFTS, Formazione superiore)	Tema 5 - Efficacia delle politiche volte a sostenere la crescita delle competenze tecnologiche, tecniche e professionali per favorire l'occupazione nelle filiere strategiche dell'economia regionale	FSE	10	Rapporto finale Tema 5
Azioni integrate di presa in carico multidisciplinare rivolte a persone fragili e vulnerabili per la realizzazione di percorsi individualizzati di inclusione attiva: servizi socio-sanitari, orientamento, formazione; servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo; tirocini.	Tema 4 - Efficacia delle politiche integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro	FSE	9	Rapporto finale Tema 4
Formazione continua finalizzata a sostenere la permanenza qualificata dei lavoratori nel MdL, e a rispondere ai fabbisogni formativi di imprese e filiere ad alto potenziale di crescita. Piani formativi volti a prevenire l'esclusione dei lavoratori dei cluster di imprese in crisi e a supportare processi di riconversione professionale.	Tema 3 - Efficacia delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale	FSE	8	Rapporto finale Tema 3
Formazione continua finalizzata a sostenere la permanenza qualificata dei lavoratori nel MdL, e a rispondere ai fabbisogni formativi di imprese e filiere ad alto potenziale di crescita. Piani formativi volti a prevenire l'esclusione dei lavoratori dei cluster di imprese in crisi e a supportare processi di riconversione professionale.	Tema 3 - Efficacia delle politiche a sostegno dell'innovazione e del riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale (aggiornamento 2022)	FSE	8	Rapporto finale Tema 3 (2022)
Azioni di comunicazione	Rapporto di valutazione della Strategia di comunicazione	FSE		Rapporto di valutazione della Strategia di comunicazione
Interventi integrati di politica attiva del lavoro: servizi di orientamento, azioni formative per l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze professionali; servizi per l'impiego e di accompagnamento al lavoro	Tema 2 - Efficacia delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro per sostenere l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro contrastando la disoccupazione di lunga durata (2020)	FSE	8	Rapporto finale Tema 2
Politiche di sostegno alla permanenza dei giovani nei percorsi di istruzione e formazione professionale e al loro inserimento qualificato nel mercato del lavoro: Percorsi di IeFP (inclusi percorsi personalizzati), Formazione per l'acquisizione di una qualifica professionale.	Tema 1 - Efficacia delle politiche formative finalizzate alla buona e qualificata occupazione dei giovani	FSE	8-10	Rapporto finale Tema 1

2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DI VALUTAZIONE E DEL PROCESSO VALUTATIVO

2.1 L'assetto organizzativo

Il Piano di valutazione è costruito secondo una logica di governance che garantisce una partecipazione ampia e rappresentativa dei soggetti pubblici e privati interessati dai due programmi (FESR e FSE+), conformemente all'articolo 8 del Regolamento UE 1060/2021, dove si sottolinea l'importanza di una governance partecipata come preconditione per l'efficacia delle politiche europee, richiedendo il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi.

Di fatto, il modello organizzativo adottato dal Piano assicura un processo di condivisione, sia interna che esterna, che garantisce la circolazione delle informazioni ed individua i soggetti coinvolti nel processo valutativo, il loro ruolo, il coordinamento con il processo di valutazione unitaria nell'ambito della strategia regionale, il meccanismo di controllo e garanzia della qualità, il monitoraggio, la comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione.

I soggetti coinvolti sono: l'Autorità di gestione dei programmi, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, il Responsabile del Piano di Valutazione, lo Steering Group della Valutazione e il partenariato.

Autorità di Gestione del Programma (AdG): ciascuna Autorità, per il programma di riferimento, è responsabile del Piano e mette a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, compresi gli indicatori di realizzazione e di risultato, anche mediante apposita strumentazione tecnica. Inoltre, valorizza i prodotti della valutazione attraverso un'adeguata comunicazione e diffusione presso gli uffici interni e i soggetti esterni interessati per garantire la conoscenza del processo valutativo e aumentare le capacità progettuali.

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici: opera a supporto della programmazione unitaria regionale dei fondi europei, in particolare della struttura di coordinamento della programmazione incardinata presso la Direzione Generale REII e promuove l'integrazione alla scala territoriale tra i fondi europei per la coesione (FESR e FSE+), il fondo per lo sviluppo rurale (FEASR), il fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e il Recovery Fund (PNRR), nell'ambito degli obiettivi strategici definiti dal Patto per il lavoro e il clima. Inoltre, supporta le Autorità di Gestione nella redazione, implementazione e monitoraggio del Piano di Valutazione attraverso un'interlocuzione costante e proattiva con le stesse.

Il responsabile del Piano di valutazione (PdV): coincide con il responsabile dell'Area monitoraggio, valutazione e controllo della Direzione Generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese.

Lo Steering Group: costituito da membri interni alla Regione ed esterni, in rappresentanza dei principali *stakeholder* dei Programmi, opera quale soggetto di indirizzo e guida delle valutazioni.

Il partenariato: costituito dai membri dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi, funzionale all'inclusione dei principali portatori di interesse all'interno dei processi valutativi dei Programmi.

2.2 Le risorse umane: Responsabile del Piano di Valutazione

La valutazione è un'attività complessa con un elevato contenuto tecnico-scientifico, la cui gestione e coordinamento richiede, se non una "conoscenza operativa" ("working knowledge"), la comprensione delle teorie, dei metodi e delle tecniche della valutazione, ed al tempo stesso una adeguata conoscenza del processo di programmazione ed attuazione del programma.

La elaborazione e gestione del Piano di Valutazione (PdV), così come l'assistenza alla valutazione richiedono quindi che all'interno dell'Autorità di Gestione (AdG) siano presenti degli **Esperti di valutazione**.

In conformità con le raccomandazioni fornite dai documenti di orientamento dell'Unione Europea, l'Autorità di Gestione ha individuato un **Responsabile del Piano di Valutazione**.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento per la redazione del Piano;
- organizzazione e conduzione di attività di partenariato necessarie per identificare i temi e le domande valutative;
- redazione di ToR (*Terms of Reference*) per l'affidamento di servizi di valutazione;⁹
- gestione del rapporto con i valutatori esterni (facilitazione della raccolta di dati e documenti, e delle attività propedeutiche alle indagini di campo; organizzazione della restituzione dei risultati della valutazione);
- stesura del regolamento interno dello *Steering Group* della Valutazione (si veda di seguito) e condivisione dello stesso con i membri nominati;
- coordinamento dello *Steering Group*;
- segreteria tecnica e operativa dello *Steering Group* anche con il supporto delle strutture di Assistenza Tecnica al Programma;
- promozione dell'attuazione del PdV;
- monitoraggio del PdV;
- presentazione dei rapporti sullo stato di attuazione del PdV al Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione delle parti del Rapporto Annuale di Esecuzione concernente le attività di valutazione;
- aggiornamento periodico e/o integrazione del PdV;
- promozione della diffusione / disseminazione dei risultati della valutazione;
- raccordo con il Piano Unitario delle Valutazioni e partecipazione ai lavori del Comitato Permanente.

L'AdG intende supportare l'efficiente svolgimento delle attività del Piano di Valutazione rafforzando la capacità amministrativa e le competenze indicate del Responsabile del PdV e degli eventuali altri esperti incaricati della valutazione. A tal fine saranno intraprese attività formative *ad hoc*, eventuali attività di tutoraggio o di *training on the job* come *follow up* alla formazione.

Le iniziative saranno coordinate e concordate con il Nucleo di Valutazione Regionale e potranno aver luogo nell'ambito delle attività comuni concordate a livello regionale nell'ambito del Comitato Permanente.

2.3 Lo Steering Group della valutazione

Lo Steering Group della valutazione ha il compito fondamentale di orientare, verificare e condividere il processo di valutazione nel suo complesso.

In tale veste lo *Steering Group* ha l'importante funzione di aumentare l'indipendenza delle valutazioni dal soggetto committente, contribuendo a rendere le analisi sempre più rispondenti alle necessità di conoscenza del partenariato. Inoltre, lo *Steering Group* ha anche un ruolo di mediazione tra il valutatore, le parti interessate e l'amministrazione, contribuendo alla diffusione della cultura della

⁹ Il termine *Terms of Reference* (ToR) fa riferimento al documento che definisce tutti gli aspetti su come una valutazione di una politica regionale dovrebbe essere condotta dal soggetto incaricato di svolgerla, in particolare quando questo è un soggetto esterno alla struttura del committente.

valutazione. Saranno istituiti due diversi Steering Group, uno per il Programma FESR e l'altro per il Programma FSE+ che in caso di valutazioni integrate potranno riunirsi in seduta comune.

Ciascuno Steering Group sarà composto da un gruppo ristretto di esperti dell'Amministrazione regionale, interessati dai processi valutativi e dai rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale. A tal fine, ai membri del Comitato di Sorveglianza di ciascun Programma verrà richiesto di individuare proprie figure professionali (1 o 2 individui) con esperienza sui temi della valutazione da inserire negli Steering Group. Una volta ricevuti i nominativi, gli Steering Group saranno formalmente nominati dall'AdG e provvederanno ad adottare un regolamento interno di funzionamento. La definizione puntuale delle modalità di funzionamento degli Steering Group sarà quindi definita nei rispettivi regolamenti interni, i quali specificheranno – tra gli altri elementi – le finalità, i compiti previsti, la periodicità degli incontri e le modalità operative di svolgimento delle attività dello Steering.

Inoltre, nell'ambito degli Steering Group, qualora condiviso da tutti i membri, potranno essere istituiti dei gruppi di lavoro su specifici ambiti e/o temi di valutazione al fine di garantire una più efficace ed efficiente gestione delle attività di valutazione.

Saranno membri di ciascuno Steering Group:

- l'Autorità di Gestione, o un suo rappresentante;
- il Responsabile del Piano di valutazione (coincide con il responsabile dell'area monitoraggio, valutazione e controllo);
- altri esperti di valutazione all'interno dell'AdG, se identificati e nominati;
- il Responsabile del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli Investimenti pubblici ("NVVIP") o un suo rappresentante;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale (per il PR FESR);
- un rappresentante di ARPAE (per il PR FESR);
- Agenzia per il Lavoro (per il PR FSE+);
- i rappresentanti delle Agenzie Regionali di Sviluppo e/o delle strutture che forniscono assistenza all'attuazione del PR FESR e del PR FSE+ (Art-ER, Lepida, etc.);
- rappresentanti dei principali stakeholder del Programma, in particolare, i partner istituzionali e socioeconomici, avendo a riferimento i componenti dei Comitati di Sorveglianza, nonché dei tavoli regionali specifici;
- il Punto di Contatto per il rispetto della Carta dei Diritti dell'Unione Europea.

Compito principale di ciascuno Steering Group è quello di "guidare il processo di valutazione", garantendo cioè l'efficace indirizzo e orientamento delle attività di valutazione da un punto di vista metodologico ed organizzativo.

Un elenco non esaustivo delle responsabilità degli Steering Group comprende:

- contribuire alla definizione delle domande di valutazione;
- fornire informazioni, opinioni, raccomandazioni che possono essere utilizzate dai valutatori per un'azione più efficace ed efficiente;
- garantire l'interlocuzione con i valutatori sulla metodologia adottata;
- contribuire alla definizione degli standard di qualità per la valutazione e garantire la qualità complessiva del processo di valutazione e dei prodotti valutativi;
- proporre, ove necessario, aggiornamenti al Piano di valutazione;
- discutere i rapporti valutativi presentati dagli esperti incaricati;
- contribuire alla diffusione adeguata e all'uso dei risultati della valutazione;
- assicurare, se del caso, l'uso dei risultati della valutazione, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del programma.

L'AdG potrà inoltre nominare esperti esterni (valutatori esperti) per dare supporto tecnico al segretariato degli SG, o invitare, a questo scopo, esperti esterni a specifiche riunioni.

2.4 I valutatori

Per la conduzione delle valutazioni l'AdG intende avvalersi in maniera prevalente di *external expertise*, ai quali saranno affidati i servizi valutativi tematici e le valutazioni trasversali con approccio unitario.

Non si esclude, tuttavia, la possibilità di ricorrere in casi specifici e circoscritti, a risorse interne del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna o incorporate in esso, la cui azione valutativa può essere considerata indipendente, nonché a rapporti di collaborazione con esperti della materia dei dipartimenti delle Università, previa adeguata verifica di insussistenza di criteri di incompatibilità di affidamento dell'incarico.

L'affidamento delle attività valutative a soggetti indipendenti sarà effettuato attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle procedure e dei Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di ciascuno dei due programmi (FESR e FSE+). Una particolare attenzione sarà riservata ad un criterio di apertura e diversificazione dell'offerta di expertise valutativa, per facilitare l'accesso anche a nuovi soggetti portatori di metodologie innovative.

In particolare, le procedure a cui si potrà ricorrere sono:

- appalti pubblici di servizio;
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali.

Per supportare specifiche attività e domande valutative si potrà altresì fare ricorso a figure ad elevata professionalità che saranno selezionate attraverso **Procedure ad evidenza pubblica**.

L'istruttoria delle candidature avverrà attraverso una procedura comparativa ovvero tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, con i relativi punteggi massimi, quali:

- qualificazione culturale e professionale;
- esperienze professionali generali e specifiche;
- qualità della metodologia e modalità di lavoro proposte;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

2.5 Il coinvolgimento del partenariato

La Regione Emilia-Romagna ha introdotto da lungo tempo nella propria legislazione regionale il coinvolgimento del partenariato nella definizione delle politiche pubbliche.

Nella governance del Piano di valutazione il coinvolgimento del partenariato è garantito attraverso:

- la struttura e allocazione di compiti dello *Steering Group* della valutazione che garantisce il coinvolgimento dei partner socioeconomici ed istituzionali, e degli *stakeholder in senso lato*, nella fase di formulazione e messa a punto delle domande valutative; nella presentazione e discussione dei rapporti valutativi; nell'attività di disseminazione dei risultati della valutazione;
- il ruolo del Comitato di Sorveglianza (CdS), organo partenariale istituzionale dei Programmi incaricato dell'approvazione del Piano di Valutazione e delle sue eventuali modifiche o aggiornamenti

2.6 Il monitoraggio del Piano di valutazione

Il monitoraggio dello stato di attuazione del PdV è responsabilità primaria del Responsabile del Piano, che può essere coadiuvato in questo dalle strutture di Assistenza Tecnica al Programma che forniscono anche supporto al segretariato tecnico dello Steering Group.

Il Responsabile del PdV elabora un rapporto sullo stato di attuazione del Piano al Comitato di Sorveglianza, nel quale dà conto:

- dello stato di attuazione delle procedure di selezione di valutatori esterni (ove applicabile e secondo le scelte fatte dall'AdG in materia di selezione dei valutatori);
- delle attività svolte, di quelle in corso di svolgimento, e di quelle il cui inizio è previsto nel periodo che intercorre fino alla successiva riunione del CdS;
- dei prodotti valutativi conclusi, ed in corso di realizzazione;
- dell'attualità del cronoprogramma, ovvero, della necessità di aggiornare lo stesso, esplicitando le eventuali cause e/o criticità emerse.

2.7 Il controllo di qualità delle valutazioni

Nell'ambito del Piano di Valutazione (PdV) del FESR e del FSE+, un ruolo chiave per lo stimolo, il presidio e la garanzia della qualità delle valutazioni è fornito dallo *Steering Group* e dalla sua composizione.

Lo *Steering Group*, infatti, comprende un gruppo consistente di tecnici esperti di valutazione che include: il rappresentante del NUV regionale;¹⁰ gli esperti di valutazione impegnati nelle attività connesse ai principali programmi di spesa regionali cofinanziati dai fondi europei; un rappresentante dell'ufficio statistico regionale; e un rappresentante dell'Autorità Ambientale. In aggiunta, l'AdG si riserva, ove necessario, di assicurare allo *Steering Group* un supporto tecnico-scientifico, in modo permanente o *ad hoc* in ragione di temi valutativi particolarmente specialistici, per consentire un dibattito metodologico quanto più qualificato possibile, al fine di ottenere risultati valutativi più utili alle proprie esigenze conoscitive. Con riferimento alle procedure di modifica del Piano, si prevede che in caso di modifiche rilevanti, le stesse possano essere avanzate sulla base di motivazioni sostanziate:

- dallo Steering Group, previo accordo con l'Autorità di Gestione che si farà carico di presentarle al Comitato di Sorveglianza
- dai membri del Comitato di Sorveglianza che potranno richiedere l'iscrizione del punto all'ordine del giorno

Tutte le modifiche rilevanti saranno in ogni caso sottoposte al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione.

2.8 Gli interventi a sostegno del rafforzamento della capacità valutativa

Nel corso del periodo di programmazione sono previsti specifici interventi formativi sulle tecniche di valutazione rivolti al personale regionale impegnato nella funzione di valutazione.

Gli interventi consisteranno nell'erogazione di sessioni formative volte ad acquisire:

- competenze teoriche relative alla valutazione dei progetti e di programmi europei,
- esperienze concrete attraverso il riferimento a pratiche valutative effettivamente realizzate nell'ambito di progetti e di programmi europei.

¹⁰ Che a sua volta partecipa alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di Coesione e della Rete dei Nuclei di valutazione.

L'AdG, inoltre, si riserva di includere tra le attività richieste ai valutatori indipendenti selezionati, eventi di carattere seminariale/formativo, riservato agli esperti di valutazione del Nucleo e delle AdG regionali incentrati sulle metodologie e sulle problematiche tecniche connesse alle attività valutative realizzate nell'ambito del presente PdV.

3. LA COMUNICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Conformemente al Regolamento (UE) 1060/2011, art. 44, punto 7, le valutazioni realizzate saranno rese pubbliche al fine di garantire maggiore trasparenza sui risultati raggiunti dai Programmi e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi stakeholders. Al tal fine, è prevista la pubblicazione, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG), del presente Piano di Valutazione, dei relativi aggiornamenti nonché dei vari prodotti della valutazione negli appositi siti web, sul quale saranno disponibili anche le informazioni sui Programmi in merito agli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati dei programmi.

Tutti i rapporti valutativi saranno presentati all'esame del Comitato di Sorveglianza e trasmessi alla Commissione. Inoltre, i risultati delle valutazioni stesse saranno opportunamente ed adeguatamente comunicati ai cittadini, affinché siano consapevoli degli impatti che il Programma ha generato sul territorio di riferimento. A tal fine i rapporti saranno pubblicati tempestivamente e saranno accompagnati da un *executive summary* non tecnico. Oltre che nel sito web della Regione, l'*executive summary*, sarà diffuso anche attraverso campagne informative e prodotti multimediali, quali strumenti mirati ad ampliare la platea dei cittadini informati.

Oltre al Comitato di Sorveglianza, l'AdG avrà cura di presentare e discutere degli elaborati all'interno dello Steering Group della valutazione. Tale modalità si presta all'approfondimento dei contenuti (quesiti, metodi, risultati) delle attività valutative e ne costituisce potenzialmente un livello più tecnico. L'AdG prevede anche la possibilità di organizzare incontri pubblici ad hoc per consentire un dibattito pubblico allargato sui temi dei rapporti valutativi (singoli rapporti o sessioni dedicate a rapporti su temi omogenei) e sugli argomenti in essi sollevati. Tali giornate possono anche essere associate, e quindi essere considerate in qualche modo complementari, alle sessioni del Comitato di Sorveglianza.

Al fine di aumentare l'efficacia della comunicazione dei risultati della valutazione, la stesura degli elaborati potrà essere caratterizzata dalla presenza dei seguenti elementi:

- *Executive Summary*, in lingua italiana ed in lingua inglese;
- oggetto della valutazione;
- obiettivo della valutazione, risultati attesi dalla stessa, e domande valutative;
- approccio metodologico adottato, fonti documentali e dati utilizzati;
- elaborazioni e risultati dell'analisi;
- conclusioni ed eventuali raccomandazioni.

L'*Executive Summary* dovrà dare conto della valutazione effettuata, dei metodi e della base dati usate e dei risultati dell'analisi.

Il testo sarà inoltre corredato da ausili alla lettura, quali:

- lista delle abbreviazioni usate nel testo;
- indice delle figure;
- indice delle tabelle;
- ulteriori strumenti che dovessero essere appropriati agli specifici rapporti.

Ciascun rapporto sarà consegnato corredato da elaborazioni, risultati di indagini e tutti i prodotti intermedi utilizzati nell'analisi, il Responsabile della Valutazione valuterà l'opportunità e le modalità di circolazione più appropriate, di diffusione dei dati e materiali a corredo.

Ciascuna valutazione fornirà indicazioni allo Steering Group e ai Comitati di Sorveglianza sia in corso d'opera che al termine della programmazione 2011-2017. Infatti, mentre le valutazioni intermedie sono pensate come strumento conoscitivo al fine di indirizzare, ed eventualmente riorientare, la programmazione in corso; gli esiti e le raccomandazioni contenute nelle valutazioni finali potranno essere utilizzate per il disegno della futura programmazione.

4. LE VALUTAZIONI PREVISTE

4.1 I principi guida della scelta delle valutazioni da svolgere e la lista delle valutazioni previste

Le attività previste dal presente Piano di valutazione si articolano in valutazioni on going a copertura di tutti gli Obiettivi Specifici previsti dai due programmi FESR ed FSE+ e contribuiscono alla realizzazione delle valutazioni trasversali previste dal PRU.

Nella scelta delle valutazioni da realizzare l’Autorità di Gestione ha tenuto conto dei fattori elencati di seguito.

- **strategicità** – con un focus su quegli aspetti dell’attuazione dei Programmi centrali rispetto alla teoria del cambiamento e alla logica d’intervento dei programmi, in modo da sottoporre a più attenta sorveglianza i fattori critici per il raggiungimento degli obiettivi del programma;
- **tempestività** – per valutare l’andamento degli interventi a più alto rischio in ragione delle condizioni di contesto dell’attuazione, in modo da intervenire in tempi rapidi nei modi più appropriati;
- **innovatività** - focalizzandosi su interventi che per modalità procedurali o per novità in ambito regionale, sono esposti a maggiori incognite e/o possono offrire importanti lezioni ai *decision maker* regionali;
- **rilevanza e proporzionalità** – concentrando le risorse più significative su quegli ambiti di policy il cui impatto potenziale è maggiore e di particolare rilevanza conoscitiva. Di converso, si cercherà di evitare di disperdere risorse valutative su interventi di limitata portata;
- **copertura** – valutando il contributo dei Fondi europei agli obiettivi Specifici di ciascuna Priorità;
- **Evidence-based** – prestando attenzione alle lezioni apprese durante il precedente periodo di programmazione.

Oltre ai criteri generali richiamati, le valutazioni proposte sono state selezionate ponendole in continuità con quelle della precedente programmazione approfondendo alcuni temi, in ragione della loro rilevanza e, dove presente, per la loro riproposizione anche nella nuova programmazione.

Infine, si è tenuto conto anche della valenza delle valutazioni in termini strategici e operativi. Ciò al fine di offrire un supporto al *decision-making*: sia in termini di indicazioni di policy nel medio termine, sia in termini di evidenziazione di eventuali criticità emergenti dall’attuazione degli interventi. A questo scopo, si è previsto che alcune valutazioni verranno svolte in due tempi: un primo rapporto analizzerà gli interventi nella fase di prima attuazione, mentre il secondo rapporto verrà realizzato quando sarà presumibilmente possibile rilevare i primi risultati degli interventi stessi.

Tabella 7 - Elenco delle valutazioni previste per il FESR.

PI	Obiettivo specifico	Risorse allocate dal programma (milioni di €)	Rapporti di valutazione previsti
Ricerca, innovazione e competitività	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate	193 €	<ul style="list-style-type: none">• Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese.• Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese.

PI	Obiettivo specifico	Risorse allocate dal programma (milioni di €)	Rapporti di valutazione previsti
			<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive. • Efficacia degli interventi a sostegno delle start up innovative.
	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	100 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione della Pubblica amministrazione. • Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese.
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	217 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, delle imprese del turismo, dei servizi, del commercio, delle imprese culturali e creative. • Efficacia degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione. • Efficacia degli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile e dello sviluppo di nuove imprese femminili.
	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	20 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3. (da realizzare congiuntamente con il FSE+)
Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	77 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili nelle imprese. • Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'adeguamento sismico negli edifici pubblici.
	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (Ue) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	87 €	
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	58 €	
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	43 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi a sostegno della circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese.
	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	38 €	
Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	40 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile (piste ciclabili).
Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	75 €	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia degli interventi indirizzati all'attrattività, coesione e sviluppo territoriale.
	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo	45 €	

PI	Obiettivo specifico	Risorse allocate dal programma (milioni di €)	Rapporti di valutazione previsti
	sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane		
Trasversale	Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico		<ul style="list-style-type: none"> Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico
	Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei Piani di Comunicazione dei programmi (FESR, FSE+)		<ul style="list-style-type: none"> Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei Piani di Comunicazione dei programmi (FESR, FSE+)
Prevista da Regolamento	PR FESR 2021-2027		<ul style="list-style-type: none"> valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021) valutazione finale di impatto (art. 44, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)

Tabella 8 - Elenco delle valutazioni previste per il FSE+

PI	Obiettivo specifico	Risorse allocate dal programma (milioni di €)	Rapporti di valutazione previsti
1 – Occupazione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione	102 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle misure per l'inserimento lavorativo
	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro	30 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM
	d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	30 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3
2 - Istruzione e formazione	e) Migliorare i sistemi di istruzione e formazione	142 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle politiche di istruzione terziaria e per le alte competenze
	g) Promuovere l'apprendimento permanente	60 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia della formazione permanente;
3 - Inclusione sociale	h) Incentivare l'inclusione attiva	130 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle misure per l'inclusione attiva attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili. Efficacia delle azioni integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro di cittadini stranieri e migranti.
	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo ai servizi	158 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia delle misure volte all'ampliamento della partecipazione ai servizi educativi 0-3

PI	Obiettivo specifico	Risorse allocate dal programma (milioni di €)	Rapporti di valutazione previsti
4 – Occupazione giovanile	a) Migliorare l'accesso all'occupazione	340 €	<ul style="list-style-type: none"> Efficacia dei percorsi formativi per promuovere l'occupazione giovanile.
Prevista da Regolamento	PR FSE+ 2021-2027		<ul style="list-style-type: none"> valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021) valutazione finale di impatto (art. 44, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)

4.2 Le motivazioni della scelta delle valutazioni previste e le principali domande valutative (PR FESR)

Di seguito si illustrano per priorità ed obiettivi specifici le motivazioni che hanno guidato l'individuazione di un primo set indicativo di possibili rapporti di valutazione e la tabella sinottica con una ipotesi di domande valutative intese a guidare le valutazioni. Si tratta in entrambi i casi di un quadro di riferimento e di elenchi orientativi e non esaustivi la cui finalizzazione sarà sviluppata nell'ambito dello Steering Group che potrà quindi, sulla base di discussioni e portando le proprie necessità informative, emendare/integrare gli elenchi forniti nel presente Piano.

4.2.1 Ricerca innovazione e competitività

4.2.1.a Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

L'ecosistema regionale della Ricerca e dell'innovazione (R&I) è il frutto della sedimentazione di politiche regionali che, valorizzando specializzazioni e vocazioni territoriali, hanno operato con continuità negli ultimi 20 anni per costruire un sistema innovativo integrato in grado di garantire intensità, qualità e accelerazione alla capacità di innovazione delle imprese, delle istituzioni e della società. Nel solco di questa tradizione l'Obiettivo Specifico interverrà sul rafforzamento: dell'attività di R&I dell'ecosistema regionale, degli investimenti in R&S, della rete di infrastrutture nazionali e internazionali negli ambiti strategici della S3, delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, della domanda pubblica di R&I con attenzione ai temi dei cambiamenti climatici e delle trasformazioni digitali.

Sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni con strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizza le attività di R&I e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito. Alcuni interventi saranno realizzati in continuità con la precedente programmazione, come il sostegno alla ricerca collaborativa delle imprese con la Rete dell'Alta Tecnologia, altri rappresenteranno una novità, come i progetti di innovazione per le filiere produttive.

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico sono previste quattro valutazioni incentrate sul ruolo dei Laboratori dell'Alta Tecnologia; sull'attività di ricerca delle imprese in collaborazione con i centri di

ricerca, sugli interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive, sul sostegno alla creazione di nuove imprese ad alta intensità tecnologica e al loro sviluppo.

Relativamente ai Laboratori dell'Alta Tecnologia i Rapporti di valutazione della precedente programmazione avevano confermato la loro centralità come fattori di produzione di nuovi saperi e della loro diffusione sul territorio. Per alcuni laboratori, i rapporti avevano evidenziato anche la loro dipendenza dalle risorse pubbliche e una certa difficoltà nel trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni. La scelta di prevedere una valutazione tematica sugli interventi previsti dall'azione 1.1.2 "**sostegno della ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese**" è motivata sia dalla rilevanza delle risorse dedicate a questa azione, sia dalla loro strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma, in continuità con gli indirizzi della Commissione Europea e dell'OECD (OECD 2010).¹¹

Il secondo rapporto di valutazione avrà ad oggetto il **sostegno ai progetti di ricerca e innovazione delle imprese** (azione 1.1.1). Gli interventi previsti in questa valutazione si pongono in continuità con la precedente programmazione e l'utilità di una loro valutazione è connessa sia alla rilevanza delle risorse programmate su questa azione sia alla necessità di verifica e approfondimento di alcuni temi già emersi nel precedente rapporto e ad alcune novità in programma, tra cui il più rilevante sarà il ricorso a forme di sostegno mediante strumenti finanziari.

Il terzo rapporto di valutazione avrà come oggetto la valutazione dell'efficacia degli **interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive** (azione 1.1.3). Questi interventi rappresentano una novità nell'ambito della programmazione FESR della Regione Emilia-Romagna e sono orientati a sostenere i progetti di ricerca collaborativa con l'obiettivo di definire una strategia di resilienza intelligente al cospetto delle fragilità emerse nella costruzione di catene di valore eccessivamente estese a livello globale, quali effetti della crisi pandemica da COVID-19, prima, e dopo, delle tensioni geopolitiche che hanno generato strozzature nelle forniture di componenti essenziali al processo produttivo delle imprese.

Infine, l'ultimo rapporto di valutazione sarà relativo al **sostegno alla creazione di nuove imprese ad alta intensità tecnologica e al loro sviluppo** (azione 1.1.5). Questa tipologia di intervento si pone in continuità con le valutazioni inerenti alla programmazione 2014-2020. La sua riproposizione nel programma 2021-27 è motivata dalla necessità di indagare sull'evoluzione di tale misura di supporto e sulla sua efficacia. Diversamente dal passato è previsto anche il sostegno mediante strumenti finanziari, su cui la nuova valutazione sarà occasione per misurarne l'efficacia. Inoltre, altro elemento di novità sarà la valutazione di come gli interventi previsti dal FESR si integrano con i percorsi formativi del FSE+ e sul ruolo di queste azioni nell'attrarre talenti da altre regioni italiane o dall'estero.

4.2.1.b Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Gli interventi che si svilupperanno nell'ambito di questo Obiettivo specifico intendono rispondere alla sfida della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale della regione. Gli interventi coinvolgeranno sia la Pubblica amministrazione sia le imprese.

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico saranno realizzati due rapporti di valutazione, uno relativo al sostegno degli interventi a favore della Pubblica amministrazione e, l'altro, relativo al sostegno della digitalizzazione delle imprese. Le valutazioni rivestono una loro utilità in quanto gli interventi previsti si pongono in continuità con gli investimenti realizzati nella precedente programmazione in termini di

¹¹ OECD (2010). The OECD innovation strategy: getting a head start on tomorrow. Paris: OECD Publishing. La strategia dell'OCSE per l'innovazione: un vantaggio sul domani - OCSE (oecd.org)

infrastrutturazione a banda larga e degli investimenti volti a fare dell'Emilia-Romagna la piattaforma europea e internazionale per lo studio e le applicazioni in materia di Big Data.

4.2.1.c Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Attraverso gli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo specifico la Regione Emilia-Romagna intende sostenere le PMI, le microimprese e le professioni nell'intraprendere processi di innovazione strutturali in grado di incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e creare nuovi posti di lavoro.

Il tessuto produttivo, in cui gli interventi si inseriscono, è caratterizzato da una fortissima vocazione manifatturiera e da una forte presenza di servizi alle imprese industriali e al mondo del turismo, dove il 97 per cento delle imprese è di piccole dimensioni, con un organico fino a 15 dipendenti. Per questa platea di imprese la sfida della Regione è quella di farle diventare partner dei cambiamenti tecnologici in corso e di tenerle legate all'innovazione e alle trasformazioni che stanno attraversando l'economia.

In questa logica e in linea con il Documento Strategico Regionale (DSR) gli interventi sono definiti nel solco della nuova S3, delineata per temi prioritari che riguardano le principali sfide innovative che attraversano in modo trasversale la manifattura, il sistema dei servizi, le professioni e il terzo settore.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari.

L'individuazione delle domande di valutazione, nell'ambito di una molteplicità di interventi diversi, intende puntare in prima istanza a quegli elementi che caratterizzano l'Obiettivo specifico in modo trasversale, con particolare riferimento al tema dell'occupazione, che oltretutto riveste una strategicità particolare per le politiche che la Regione ha messo in campo in maniera più ampia (Patto per il Lavoro). Proprio per questa sua strategicità, il tema dell'occupazione è anche uno degli ambiti di valutazione individuati dal Piano Unitario delle Valutazioni che verranno sviluppati trasversalmente ai Programmi che ne sono parte.

Relativamente ai singoli temi valutativi saranno realizzati quattro rapporti di valutazione. Il primo rapporto avrà ad oggetto gli interventi rientranti nell'ambito dell'azione 1.3.1, inerente il **sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali** e dell'azione 1.3.4, inerente il **sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative**.

Gli interventi si pongono in continuità con il programma precedente. La loro valutazione è giustificata sia dalla rilevanza delle risorse programmate sia della loro coerenza con gli obiettivi strategici in tema di sostegno alle PMI e di contributo alla creazione di una occupazione qualificata.

Il secondo rapporto previsto avrà ad oggetto le **azioni di supporto ai percorsi di internazionalizzazione** delle imprese (azione 1.3.2), dove i sostegni saranno finalizzati ad aumentare la platea delle imprese esportatrici attraverso percorsi strutturati di internazionalizzazione e a rendere più continuativa la loro presenza sui mercati internazionali. Gli interventi si pongono in continuità con la precedente programmazione, i quali si inseriscono all'interno di consolidate politiche regionali per l'internazionalizzazione.

Il terzo rapporto di valutazione sarà finalizzato a verificare l'impatto degli interventi programmati a **sostegno dell'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili** (azione 1.3.6).

In Emilia-Romagna le imprese femminili rappresentano il 27 per cento del totale (dato al 31 dicembre 2022, fonte UnionCamere Regionale Bologna). Gli interventi programmati a sostegno della crescita e

del consolidamento dell'imprenditoria femminile danno corso ad una delle priorità del Documento Strategico Regionale, priorità presente anche in altri documenti di programmazione della Regione come il Patto per il Lavoro.

Infine, sarà realizzato un rapporto inerente agli interventi volti a **“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”**, i quali si pongono in complementarità con il programma del FSE+ nell'ambito della Priorità relativa all'occupazione, con la finalità di attivare un policy mix tra competenze e innovazione. Rapporto che sarà realizzato unitariamente con gli interventi del FSE+.

4.2.2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Gli elementi chiave di questa Priorità (P2) sono la sostenibilità energetica, la promozione di una economia circolare, la tutela delle risorse naturali e gli investimenti in infrastrutture verdi e blu, l'incremento della sicurezza e della resilienza del territorio e delle aree urbane e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nella loro articolazione gli Obiettivi specifici delineati presentano diversi elementi di complementarità. Per tale ragione e al fine di evitare un Piano di Valutazione eccessivamente frammentato e privo di baricentro si è scelto di aggregarli per ambiti valutativi omogenei, dando evidenza in modo distinto degli interventi più originali rispetto alla precedente programmazione.

Gli ambiti valutativi su cui ruoteranno le valutazioni saranno relativi all'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato e all'efficacia degli interventi a sostegno della circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese.

Relativamente al tema dell'efficientamento energetico (azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2) gli interventi saranno realizzati, in favore di soggetti pubblici e privati, con contributi a fondo perduto o su una combinazione tra sovvenzioni e strumenti finanziari. Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni, in considerazione della carenza di risorse finanziarie di questi attori. Per gli interventi a sostegno delle imprese, in ragione anche della positiva esperienza della programmazione 2014-20, si farà ricorso a strumenti finanziari, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi, compresi quelli connessi ad esempio all'attività di progettazione, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, etc. I rapporti di valutazione previsti sono due, uno per i soggetti pubblici e l'altro per i soggetti privati. In entrambi i casi oggetto prioritario dei rapporti sarà la verifica dell'efficacia degli interventi in tema di riduzione delle pressioni ambientali. Pertanto, le domande valutative saranno essenzialmente le stesse per le due tipologie di beneficiari, con qualche differenza in relazione alla loro diversa natura e alla diversa tipologia di sostegno prevista.

Relativamente all'area di intervento volta a promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse la sfida che Regione Emilia-Romagna intende affrontare è ridurre la pressione che l'industria esercita sull'ambiente. A tal fine saranno sostenuti i progetti volti a costruire una economia circolare e a sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia sia alle filiere industriali di recupero dei materiali, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti. Il sostegno si baserà su sovvenzioni e strumenti finanziari.

4.2.3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Sul tema della mobilità sostenibile e la qualità dell'aria (Priorità 3) si realizzerà un rapporto teso a valutare gli interventi in termini di creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a

consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano; di diffusione ed adeguamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; di realizzazione di nodi di interscambio e sistemi di informazione e servizi all'utenza finalizzati ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico e alla riduzione di gas ad effetto serra.

4.2.4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale.

Nell'ambito della Priorità 4, saranno realizzati due rapporti di valutazione, uno per ciascuna delle aree territoriali oggetto di intervento – aree urbane e aree interne e montane- volti ad indagare l'efficacia delle risposte ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo diversificate. Le attività previste sono definite lungo le direttrici delineate da due Obiettivi specifici. La prima inerente alla promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale in attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS). La seconda, inerente alla promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale nelle aree diverse da quelle urbane in attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI).

Relativamente al primo Obiettivo specifico (ATUSS), le azioni previste mirano a supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi. Le dimensioni territoriali coinvolte saranno l'area metropolitana di Bologna, limitatamente al solo Comune di Bologna, le aree urbane medie e gli altri sistemi territoriali, includendo i 10 comuni capoluogo e 4 Unioni di Comuni, individuati secondo i criteri previsti nel Documento Strategico Regionale (DSR), seguendo un approccio volto ad assicurare il protagonismo degli Enti locali e delle comunità nella programmazione dei fondi europei.

Relativamente al secondo Obiettivo Specifico, le aree territoriali coinvolte sono le Aree Interne, includendo, oltre alle 4 aree beneficiarie della SNAI 14-20, ulteriori 5 aree interne e montane individuate secondo i criteri previsti dal DSR ed in coerenza con la mappatura nazionale dell'AP. Per queste aree il sostegno del FESR si focalizzerà nel rilanciare il tessuto sociale ed economico locale e nel consolidare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire ai cittadini eguali diritti e pari opportunità, rafforzare l'attrattività dei territori per gli abitanti, il sistema delle infrastrutture e dei servizi della formazione, il sistema produttivo e il turismo, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, favorire l'apertura di tutti i territori alle reti assicurando l'accessibilità alle opportunità emergenti. Rientrano in questa azione, ad esempio, i progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici; la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; gli interventi per l'attrazione di talenti; le politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono; gli interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione.

4.2.5 Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico

Il Programma FESR 2021-2027 è caratterizzato da due importanti novità finalizzate a dare attuazione al complesso processo di transizione ecologica previsto dalle principali politiche europee e ripreso nelle strategie dei programmi:

- il principio del DNSH
- il tagging climatico

Il principio del “Do No Significant Harm” è introdotto nella politica di coesione dal Regolamento (UE) 2021/1060 che afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Inoltre, ai sensi del punto 4) dell'art. 9 del medesimo Regolamento, si definisce che gli obiettivi dei Fondi siano perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e il principio del “non arrecare danno significativo”.

Con riferimento al Programma Regionale FESR 2021-2027, il processo di verifica di rispetto del principio si articola in diversi livelli. In fase di programmazione, nell'ambito del percorso di Valutazione Ambientale Strategica – VAS è stato effettuato un processo di valutazione.¹²

. In fase di definizione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati inclusi tra i criteri di ammissibilità, di valutazione o di premialità riferimenti utili a validare ulteriormente il rispetto del principio a livello di procedura di attuazione (bando/manifestazione di interesse/appalti) e laddove utile a livello di singola operazione. In fase di attuazione delle operazioni il rispetto del principio sarà poi garantito attraverso il monitoraggio ambientale del Programma, così come previsto dagli esiti del processo di VAS.

Il cosiddetto “**tagging climatico**” è previsto dal regolamento 2021/1060 che, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, prevede che i Programmi contribuiscano all'integrazione delle azioni per il clima destinando almeno il 30 % delle risorse al sostegno degli obiettivi climatici e prevedendo meccanismi adeguati per garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture.

Si tratta pertanto di due principi che consentiranno di rilevare una quantità di dati significativa che, organizzata in strumenti avanzati di monitoraggio, sarà in grado di fornire materiale utile a valutare il processo di transizione ecologica innescato grazie ai fondi della politica di coesione. Su entrambi i temi verranno sviluppati specifici approfondimenti valutativi trasversali alle diverse Priorità del Programma.

4.3 Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni del FESR.

Dopo aver definito “cosa valutare”, una buona programmazione delle attività valutative richiede la verifica della disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi e l'esame del “come valutare” le attività pianificate, da definire in base all'oggetto e agli obiettivi dei singoli temi valutativi proposti.

Relativamente al primo aspetto, i dati a disposizione derivano dal sistema di monitoraggio regionale che l'Autorità di Gestione (AdG) mette a disposizione del valutatore, compresi gli indicatori di output e di risultato. Tali dati costituiscono una base informativa rilevante per le valutazioni, permettendo di

¹² Tale processo di valutazione è contenuto nel documento “Valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) del Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna Gennaio 2022 predisposto, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato dall'art. 17 del Regolamento UE n. 2020/852, ai fini della valutazione di conformità del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027”.

seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari definiti per ciascun obiettivo specifico. Inoltre, per le valutazioni unitarie, una ulteriore fonte di informazione deriva dai dati provenienti da sistemi di monitoraggio unitario in via di costruzione per il 2021-27 e in continuità con l'esperienza di SPRING, che restituisce dati integrati e georeferenziati sugli investimenti realizzati dai programmi regionali FESR, FSE+, FEASR e FSC. Particolare rilievo assume in questo ciclo di programmazione la capacità di integrazione con i dati relativi agli investimenti PNRR.

La valutazione si avvarrà anche di altre informazioni, quali, ad esempio, banche dati interne già nella disponibilità dell'Amministrazione e altre banche dati nazionali o regionali. Tra queste le più significative sono:

- la banca dati, realizzata e distribuita da Bureau van Dijk S.p.A., contenente i bilanci, i dati anagrafici e merceologici delle società di capitale;
- il sistema dei dati, realizzato da Prometeia S.p.A., sui conti pubblici territoriali, aggiornati e disponibili periodicamente a livello regionale e sub regionale;
- i dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in attesa del sistema di monitoraggio nazionale Regis;
- le rilevazioni periodiche dell'ISTAT, quali le Statistiche territoriali per le politiche di sviluppo;
- le rilevazioni periodiche di EUROSTAT;
- le rilevazioni periodiche di Infocamere sulle startup e le PMI innovative;
- Altri dati statistici da individuare in raccordo con il Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico della Regione e membro dello *Steering Group*.

Ove necessarie, verranno realizzate indagini sul campo e rilevazioni ad hoc, finalizzate a rilevare informazioni non disponibili o ad integrare e approfondire il quadro di dati esistente.

Relativamente alla **metodologia**, si seguirà uno o più approcci che, in relazione al tema valutativo, affronteranno temi quali:

- il problema che si vuole affrontare con gli interventi del programma;
- l'insieme delle assunzioni e delle strategie adottate dal programma per raggiungere gli obiettivi;
- la capacità del programma di raggiungere i soggetti target degli interventi;
- gli effetti e/o l'impatto degli interventi;
- l'efficienza in termini di analisi costi-benefici o costi-efficacia.

Nel dettaglio, la valutazione del problema alla base degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle sue peculiarità e tendenze, facendo uso sia di tecniche e dati quantitativi sia di metodi di indagine qualitativa in grado di descrivere il problema.

La valutazione delle assunzioni e delle strategie alla base degli interventi (valutazione della teoria) parte dalla individuazione degli obiettivi e dalle funzioni del programma, facendo ricorso alla documentazione amministrativa e a interviste a decisori e stakeholders. La valutazione, in questi casi, risponde a domande su cosa è successo, cosa ha funzionato meglio, dove e per chi.

La valutazione del processo è finalizzata a verificare se gli interventi raggiungono concretamente oppure no la popolazione target. La valutazione, in questo caso, si basa su criteri di qualità e sui bisogni delle imprese e/o della popolazione coinvolta.

La valutazione degli effetti degli interventi ha come obiettivo l'individuazione del nesso tra variabile di output (intesa come variabile trattamento) e variabile risultato (variabile effetto) e la porzione di risultato attribuibile direttamente all'intervento. Per questa attività l'analisi si affiderà al monitoraggio, inteso come la raccolta sistematica degli aspetti di performance, e alle valutazioni di impatto, da realizzarsi prevalentemente con analisi controfattuali incentrate su metodi valutativi quasi sperimentali o con elementi di teoria del cambiamento.

Nella tabella sinottica delle valutazioni, che segue, si riporta per singola valutazione: il titolo della valutazione, l'approccio, le principali domande valutative, i metodi e i dati, gli indicatori di risultato abbinati.

Tabella 9 – Tabella sinottica delle valutazioni on going del PR FESR 2021-2027

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno della ricerca collaborativa dei Laboratori dell'alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna con le imprese del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Rete dell'Alta Tecnologia e i tecnopoli svolgono un ruolo di attrazione e collegamento tra il sistema della ricerca e quello delle imprese? ➤ Quali sono i meccanismi di selezione degli oggetti di ricerca? ➤ Quanto sono efficaci, rispetto agli obiettivi del POR? ➤ I progetti finanziati hanno generato ulteriori ambiti di sviluppo in progetti comunitari quali ad esempio Horizon 2020? ➤ Quali sono i meccanismi di selezione delle imprese coinvolte nei progetti? ➤ In quale misura le imprese hanno utilizzato i risultati della ricerca nei loro processi produttivi? ➤ Quanto sono efficaci i progetti finanziati in termini di addizionalità comportamentale da parte delle imprese? ➤ Quanto i progetti di ricerca collaborativa avviati dai laboratori sono più efficaci o meno efficaci rispetto ai progetti delle imprese sostenuti con contributi diretti? ➤ Quali modelli organizzativi e gestionali dei centri di ricerca sono più efficaci? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Dati primari rilevati da indagine diretta verso i laboratori di ricerca, gli stakeholders e le imprese partners.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca. ➤ Domande di brevetto presentate.
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese.	Valutazione dei bisogni. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanto sono efficaci gli interventi programmati nel rafforzare la competitività delle imprese e i processi di innovazione? ➤ Quanto sono efficaci gli interventi in termini di addizionalità di input (ricerca e addetti alla ricerca) e di output (brevetti)? ➤ In presenza di strumenti di sostegno diversi (contributo a fondo perduto e strumenti finanziari), quale tipologia risulta più efficace nell'incentivare la ricerca delle imprese e per quale categoria di impresa, per dimensione in termini di organico, settore di attività, struttura finanziaria? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Analisi controfattuale (non sperimentale).	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Domande di brevetto presentate. ➤ Numero di ricercatori sostenuti durante la realizzazione del progetto.

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ La condizionalità del sostegno alla collaborazione con i centri di ricerca e le università, ha come effetto anche una addizionalità comportamentale? ➤ In presenza di revoche o rinunce al sostegno quali sono state le ragioni? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 			
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanto sono efficaci gli interventi programmati nel rafforzare la competitività delle imprese e i processi di innovazione? ➤ Quanto sono efficaci gli interventi nel coinvolgere le PMI della regione nelle fasi più sofisticate della catena del valore, come la R&I e la progettazione? ➤ In assenza di un sostegno pubblico i progetti di ricerca collaborativa sarebbero stati avviati comunque? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Dati statistici di fonte ISTAT sugli scambi commerciali con l'estero.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.
Efficacia degli interventi a sostegno delle start up innovative.	Valutazione dei bisogni. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno delle start up innovative.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quante e quali imprese finanziate nella programmazione 2014-2020 sono sopravvissute? ➤ Quali lezioni si possono trarre? ➤ Quante delle imprese finanziate dai bandi del FESR 2014-2020 trovano continuità nei bandi del nuovo programma finalizzati alla loro espansione? ➤ Per quelle che non parteciperanno ai nuovi bandi a supporto dell'espansione, qual è la motivazione? ➤ In assenza del sostegno pubblico il progetto sarebbe stato avviato comunque? ➤ Rispetto agli obiettivi ipotizzati nel business plan, quali sono i risultati raggiunti? ➤ Quanto la qualità dei business plan spiega i risultati (e la sopravvivenza) delle start up finanziate? ➤ Quanto sono stati efficaci gli interventi in termini di confronto tra imprese sostenute e non sostenute per tasso di sopravvivenza, performance economica e struttura finanziaria? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Dati censuari sulle startup e PMI innovative di fonte Infocamere. Banca dati sui bilanci delle società di capitale, realizzata e distribuita da Bureau van Dijk SpA.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nuove imprese attive ad un anno dalla conclusione del progetto.

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quale forma di sostegno risulta più efficace, tra contributi a fondo perduto e strumenti finanziari, per questa tipologia di intervento? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 			
Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione della Pubblica amministrazione.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno della digitalizzazione della Pubblica amministrazione.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura i nuovi sistemi di gestione digitalizzata della pubblica amministrazione hanno ottimizzato il lavoro degli enti e offerto agli utenti (cittadini ed imprese) servizi più rapidi o nuovi servizi? ➤ A quali tecnologie di amministrazione elettronica si è fatto maggiormente ricorso (Internet, telefono, palmare, SMS, MMS e 3G, GPRS, WiFi, Wimax e Bluetooth)? ➤ Le innovazioni introdotte in tema di digitalizzazione della Pubblica amministrazione hanno inciso in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica? ➤ Qual è il grado di soddisfazione dei cittadini e delle imprese rispetto alle nuove soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni introdotte? ➤ In che misura la digitalizzazione dell'Amministrazione pubblica si è riflessa nell'organizzazione interna del lavoro? ➤ Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate dalle amministrazioni nel realizzare il progetto, ad esempio competenze digitali del personale interno? ➤ In quale misura gli interventi finanziati dal programma completano o si pongono in contrapposizione con quelli sostenuti con risorse del PNRR? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Indagine ad hoc. Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dal sistema REGIS, quando disponibile.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utenti dei servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o aggiornati. ➤ Investimenti complessivi attivati per la fruizione di servizi digitali.
Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria.	Interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'infrastruttura a banda larga risponde alle esigenze delle imprese? ➤ Quanto sono stati efficaci gli interventi nel rafforzare il processo di digitalizzazione delle imprese, per categorie relative alle dimensioni in termini di organico, al settore di attività e alla struttura finanziaria? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi controfattuale (non sperimentale).	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale.

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
	Valutazione degli effetti.		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qual è il livello tecnologico delle imprese proponenti il progetto (risultati dell'assessment e/o dell'audit tecnologico)? ➤ In quale misura gli interventi hanno favorito le imprese nel compiere un primo passo verso l'ottimizzazione delle funzioni aziendali (digitalizzazione base), ovvero, hanno favorito l'introduzione/implementazione di almeno una delle 9 tecnologie abilitanti previste dal piano nazionale impresa 4.0 (Internet delle cose, Big data analytics, Integrazione orizzontale e verticale dei sistemi, Simulazioni virtuali, Robotica, Cloud computing, Realtà aumentata, Stampanti 3d, Cybersecurity) (digitalizzazione avanzata). ➤ In quale misura gli interventi hanno favorito l'introduzione di soluzioni tecnologiche digitali nei processi interni all'impresa, ovvero l'implementazione di soluzioni tecnologiche digitali di filiera? ➤ Qual è l'efficacia degli interventi in termini di addizionalità di input, con riferimento agli investimenti realizzati dalle imprese? ➤ Quale strumento di sostegno è più efficace per questa tipologia di intervento (contributo a fondo perduto o strumenti finanziari di garanzia degli investimenti) e per quale categoria di impresa (dimensioni in termini di organico, attività economica, struttura finanziaria)? ➤ In quale misura gli interventi sostenuti hanno contribuito alla riduzione dei divari territoriali di sviluppo economico (ad esempio le aree montane)? ➤ In presenza di revoche o rinunce al sostegno quali sono state le ragioni? ➤ In quale misura gli interventi finanziati dal programma completano o si pongono in contrapposizione con quelli sostenuti con risorse del PNRR? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>Banca dati sui bilanci delle società di capitale, realizzata e distribuita da Bureau van Dijk SpA.</p> <p>Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dal sistema REGIS, quando disponibile.</p> <p>Dati statistici sulla digitalizzazione delle imprese di fonte ISTAT ed EUROSTAT.</p>		
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di innovazione delle imprese,	Valutazione dei bisogni.	Interventi a sostegno della crescita sostenibile, della	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura il supporto fornito alle imprese ha rilanciato gli investimenti? 	Dati del sistema di monitoraggio.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti privati abbinati al

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
delle filiere e delle attività professionali, delle imprese del turismo, dei servizi, del commercio, delle imprese culturali e creative.	Valutazione della teoria. Valutazione degli effetti.	competitività e della creazione di posti di lavoro nelle PMI.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura gli interventi hanno contribuito a mantenere/creare occupazione? Ovvero qual è stato l'andamento dell'occupazione nelle imprese beneficiare degli interventi rispetto a quelle che non ne hanno beneficiato? ➤ Qual è l'efficacia degli interventi in termini di nuovi prodotti/servizi? ➤ Come si distribuiscono settorialmente e geograficamente le imprese beneficiaria? ➤ Quale tipologia di intervento è risultata più efficace (contributo a fondo perduto, strumenti finanziari)? ➤ Qual è l'efficacia degli interventi in termini di addizionalità rispetto agli investimenti realizzati? ➤ In quale misura gli interventi sostenuti hanno contribuito alla riduzione dei divari territoriali di sviluppo economico (ad esempio le aree montane)? ➤ In che misura il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione delle attività imprenditoriali nelle aree a maggiore vocazione turistica, ha inciso sull'incremento della fruizione turistica? ➤ La concentrazione geografica degli interventi delle imprese consente di definire nuove destinazioni turistiche? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	Analisi controfattuale (non sperimentale). Banca dati sui bilanci delle società di capitale, realizzata e distribuita da Bureau van Dijk SpA.		<p>sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo.
Efficacia degli interventi a sostegno. Dell'internazionalizzazione	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno. Dell'internazionalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura le iniziative finanziate hanno generato l'ingresso e/o l'espansione di imprese nei mercati esteri? ➤ In che misura gli interventi attuati colmano le debolezze delle imprese locali nell'approcciarsi ai mercati internazionali? ➤ Quali altre misure sono necessarie/potrebbero rivelarsi utili a incrementare l'impatto degli interventi programmati? ➤ In che misura l'integrazione con altri strumenti regionali a favore dell'internazionalizzazione e la presenza di una politica continuativa rappresenta un valore aggiunto per le imprese? 	Dati del sistema di monitoraggio. Indagine ad hoc.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
Efficacia degli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile e dello sviluppo di nuove imprese femminili.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione degli effetti.	Interventi finalizzati a ridurre il gender gap tra le imprese della regione.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? ➤ Qual è l'efficacia degli interventi in termini di addizionalità rispetto agli investimenti realizzati? ➤ Come si caratterizzano le imprese femminili sostenute per settore, classe dimensionale e forma giuridica rispetto al totale delle imprese di genere della regione? ➤ In che misura gli interventi programmati contribuiscono a ridurre il gender gap? ➤ Come gli interventi programmati si integrano con il sostegno alle imprese femminili finanziate con i fondi del PNRR? ➤ Quale tipologia di intervento è risultata più efficace (contributo a fondo perduto, strumenti finanziari)? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>Dati del sistema di monitoraggio.</p> <p>Dati statistici sulle imprese femminili di fonte UnionCamere Emilia-Romagna.</p> <p>Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dal sistema REGIS, quando disponibile.</p> <p>Analisi controfattuale (non sperimentale).</p>	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).
Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'adeguamento sismico negli edifici pubblici.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qual è l'efficacia della strategia messa a punto dalla Regione e la sua adeguatezza (in termini anche di risorse finanziarie dedicate) rispetto agli obiettivi da perseguire? ➤ Quanto gli interventi approvati sono stati rilevanti rispetto alla riduzione del fabbisogno di energia primaria, di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di valorizzazione delle fonti rinnovabili e di sistemi di cogenerazione? ➤ Qual è stata l'efficienza degli interventi finalizzati anche ad aumentare la resilienza degli edifici pubblici e delle imprese nei confronti del sisma e di altri rischi rilevanti? ➤ Quali similitudini o complementarità si rilevano con i progetti aventi le medesime finalità sostenuti con le risorse del PNRR? 	<p>Dati del sistema di monitoraggio.</p> <p>Analisi desk.</p> <p>Indagine ad hoc.</p> <p>Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</p>	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro). ➤ Emissioni stimate di gas a effetto serra.

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il volume del regime di sostegno è adeguato rispetto alla domanda osservata? ➤ In assenza del sostegno pubblico gli investimenti sarebbero stati avviati comunque? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>o dal sistema REGIS, quando disponibile.</p> <p>Analisi controfattuale (non sperimentale).</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)
Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili nelle imprese.	<p>Valutazione dei bisogni.</p> <p>Valutazione della teoria.</p> <p>Valutazione degli effetti.</p>	Interventi a sostegno all'efficientamento energetico delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il sostegno alle imprese con strumenti finanziari è preferibile rispetto alle sovvenzioni e per quali motivi? ➤ Qual è l'efficacia dei meccanismi di selezione? ➤ Esiste il rischio di una "selezione avversa" dovuta al meccanismo degli strumenti o al meccanismo attuativo messo in atto? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>Dati del sistema di monitoraggio.</p> <p>Analisi desk dei meccanismi attuativi degli strumenti.</p>	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti complessivi attivati per le energie rinnovabili.
Efficacia degli interventi a sostegno della circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese.	<p>Valutazione dei bisogni.</p> <p>Valutazione della teoria.</p> <p>Valutazione del processo.</p> <p>Valutazione degli effetti.</p> <p>Valutazione dell'efficienza in termini di analisi costi-benefici o costi-efficacia.</p>	Interventi a sostegno dell'economia circolare e allo sviluppo di nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia sia alle filiere industriali di recupero dei materiali.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qual è l'efficacia della strategia messa a punto dalla Regione e la sua adeguatezza (in termini anche di risorse finanziarie dedicate) rispetto agli obiettivi da perseguire? ➤ Quanto gli interventi approvati sono stati rilevanti in termini di riutilizzo e riciclo dei prodotti, e di riduzione delle emissioni annuali totali di gas a effetto serra? ➤ In quale misura gli interventi finanziati hanno dato impulso all'innovazione e alla crescita occupazionale? ➤ Quali similitudini o complementarità si rilevano con i progetti aventi le medesime finalità sostenuti con le risorse del PNRR? ➤ In assenza del sostegno pubblico gli investimenti sarebbero stati avviati comunque? ➤ Quale tipologia di sostegno è risultata più efficace tra sovvenzioni e strumenti finanziari e per quale categoria di impresa (dimensione in termini di organico, settore di attività economica, struttura finanziaria)? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>Dati del sistema di monitoraggio.</p> <p>Analisi desk.</p> <p>Indagine ad hoc.</p> <p>Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dal sistema REGIS, quando disponibile.</p> <p>Banca dati sui bilanci delle società di capitale, realizzata e distribuita da Bureau van Dijk SpA.</p>	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rifiuti usati come materie prime.

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
Efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile (piste ciclabili).	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Interventi a sostegno della creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In assenza del sostegno pubblico gli investimenti sarebbero stati avviati comunque? ➤ Gli interventi approvati dal PR hanno stimolato altre azioni di mobilità sostenibile e di riduzione di impatto ambientale (ad esempio mancata produzione di CO2 e PM10)? ➤ Qual è l'utilizzo delle nuove aree pedonali o delle piste ciclabili da parte dei cittadini? ➤ In che misura le azioni di "Smart Mobility" sono riuscite ad aumentare il ricorso ai mezzi pubblici da parte dei cittadini o a rendere più efficace ed integrata l'offerta del Trasporto Pubblico Locale (TPL)? ➤ In che misura gli interventi di infrastrutturazione di ricarica per veicoli elettrici integrano quella dei privati? ➤ Quali caratteristiche presentano le ricariche per veicoli elettrici sostenuti con gli interventi pubblici rispetto a quelle realizzate senza il sostegno del programma? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Indagine ad hoc. Dati statistici ISTAT (indagine Multiscopo).	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzatori annui delle piste ciclabili finanziate. ➤ Utilizzatori annui dei nuovi mezzi di trasporto. ➤ Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica.
Efficacia degli interventi indirizzati all'attrattività, coesione e sviluppo territoriale delle aree urbane.	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale in attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS).	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura le strategie territoriali hanno promosso un effettivo approccio integrato tra gli interventi finanziati dai Programmi FESR/FSE+ con gli altri fondi? ➤ In che maniera le coalizioni locali hanno assicurato il mantenimento dell'approccio strategico e integrato nel passaggio dalla fase di elaborazione delle strategie alla fase di attuazione? ➤ Quali difficoltà si sono incontrate nella realizzazione dei progetti programmati? ➤ Con quali modalità è stato coinvolto il partenariato nella elaborazione e attuazione delle strategie e degli interventi in esse previsti? In che misura è stata promossa la partecipazione attiva dei cittadini? ➤ In quale modo gli interventi programmati si sono coordinati con quelli finanziati dal PNRR? ➤ In che misura il ruolo attribuito agli Enti locali ha determinato un accrescimento della capacità amministrativa di tali soggetti? ➤ Quali risultati hanno generato i progetti realizzati? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Indagine ad hoc. Focus group. Dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o dal sistema REGIS, quando disponibile.	Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale. ➤ Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi.
Efficacia degli interventi indirizzati all'attrattività, coesione e sviluppo	Valutazione dei bisogni.	Promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale nelle	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali risultati hanno generato i progetti realizzati? 		Esterna	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti complessivi attivati per le strategie di

Titolo	Approccio	Oggetto	Principali domande valutative	Metodi e dati	Interna / esterna	Indicatori di risultato corrispondenti
territoriale delle aree diverse da quelle urbane.	Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	aree diverse da quelle urbane in attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI).	➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare?			sviluppo territoriale. ➤ Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno.
Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico.	Valutazione degli effetti.	Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico.		Dati del sistema di monitoraggio.	Esterna	
Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei Piani di Comunicazione dei programmi (FESR, FSE+).	Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.	Valutazione relativa alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia-Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione dei programmi.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I Piani di Comunicazione hanno permesso ai potenziali beneficiari di essere informati adeguatamente sulle opportunità offerte dai programmi? ➤ Quali strumenti sono stati più adeguati? ➤ Attraverso i Piani di comunicazione è aumentata la conoscenza dei Programmi presso le imprese e la popolazione residente? 	Dati del sistema di monitoraggio. Analisi desk. Indagine ad hoc.	Esterna	

4.4 Le motivazioni della scelta delle valutazioni previste e principali domande valutative (PR FSE+).

Di seguito si illustrano per priorità ed obiettivi specifici le motivazioni che hanno guidato l'individuazione di un primo set indicativo di possibili rapporti di valutazione e la tabella sinottica con una ipotesi di domande valutative intese a guidare le valutazioni. Nella valutazione degli obiettivi specifici si terrà conto dei singoli interventi e misure incluse nell'obiettivo stesso. Si tratta in entrambi i casi di un quadro di riferimento e di elenchi orientativi e non esaustivi la cui finalizzazione sarà sviluppata nell'ambito dello Steering Group che potrà quindi, sulla base di discussioni e portando le proprie necessità informative, emendare/integrare gli elenchi forniti nel presente Piano. Si evidenzia che il Comitato di Sorveglianza verrà informato delle attività dello Steering Group e delle modifiche proposte. Nel caso di modifiche rilevanti, le stesse saranno incluse nel Piano che verrà sottoposto nuovamente al Comitato stesso per l'approvazione.

4.4.1 Occupazione

Obiettivo di questa Priorità è promuovere l'occupazione di qualità, stabile, adeguatamente remunerata e tutelata, sia essa dipendente o autonoma, con un'attenzione specifica alle donne, investendo su competenze e servizi che accompagnino l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone e il riposizionamento strategico, l'innovazione e lo sviluppo delle imprese.

4.4.1.a Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

La Regione intende rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, con particolare attenzione ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, rendendo disponibili misure formative per l'innalzamento delle competenze in risposta ai fabbisogni del tessuto produttivo per ridurre il divario tra competenze possedute e competenze richieste e potenziando le prestazioni per l'inserimento lavorativo.

In questo obiettivo specifico sono previsti interventi per l'inserimento, il reinserimento e la mobilità professionale (misure integrate di presa in carico, orientamento, formazione, tirocinio e incrocio domanda offerta, anche accompagnate da contributi e incentivi alle imprese, erogate dalla Rete attiva per il lavoro; azioni e servizi di accompagnamento all'avvio di impresa e all'autoimpiego; percorsi di formazione flessibile e personalizzabile per incrementare le competenze di base, trasversali e tecnico professionali a sostegno dell'occupabilità; corsi di formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda delle imprese delle filiere produttive e dei servizi regionali), oltre che azioni di sistema, capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo della rete attiva per il lavoro.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, avente ad oggetto le misure integrate di presa in carico, orientamento, formazione, tirocinio e incrocio domanda offerta, anche accompagnate da contributi e incentivi alle imprese, erogate dalla Rete attiva per il lavoro e i corsi di

formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda delle imprese delle filiere produttive e dei servizi regionali.

Il rapporto di valutazione relativo all'**efficacia delle misure per l'inserimento lavorativo** è stato scelto sia per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione, sia per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma (in particolare l'aumento della buona occupazione).

4.4.1.c Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

La Regione intende rafforzare le misure volte a valorizzare pienamente la componente femminile nel mercato del lavoro, qualificando i percorsi e le competenze acquisite nei sistemi di istruzione, sostenendo i percorsi di crescita professionale contrastando l'uscita dal mercato del lavoro, anche dovuta alle difficoltà di conciliazione, e favorire i percorsi di transizione, mobilità e carriera.

In questo obiettivo specifico sono previste: azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere; attività di formazione permanente per l'inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro; azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di crescita professionale, progressione di carriera e per l'avvio di impresa e l'autoimpiego; percorsi integrati finalizzati a sostenere le donne in particolari in condizione di svantaggio, quali le donne vittime di tratta e/o di violenza; azioni di sistema e di sviluppo delle capacità progettate e realizzate con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, per la costruzione di modelli di intervento funzionali a qualificare, rafforzare e innovare gli strumenti per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, riguardante l'**efficacia delle azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM**. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione, per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma e perché risponde ad una criticità evidenziata dai rapporti di valutazione del precedente ciclo di programmazione 2014-2020 (segregazione di genere nell'accesso ai percorsi formativi delle discipline STEM, emerso in particolare nel rapporto relativo al Tema 1).

4.4.1.d Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.

La Regione intende investire sulle competenze di tutti - dei lavoratori, degli imprenditori e dunque delle imprese - per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo, promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e delle filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata.

In particolare, le azioni dovranno agire in una logica di sistema per accompagnare le filiere e i sistemi di impresa nei processi di innovazione, agendo quale leva per il massimo coinvolgimento di tutte le imprese e i professionisti, in coerenza con le strategie di sviluppo regionale e con la Strategia di Specializzazione Intelligente. Gli interventi saranno programmati in complementarità con i pertinenti obiettivi specifici del PR FESR, nell'ambito di una strategia unitaria e della cornice delineata dalla S3. Con il FESR si interverrà per sostenere processi di accompagnamento alla transizione ecologica e

digitale del sistema produttivo e, a valere sul FSE+, saranno attuate coerenti azioni diffuse per garantire il necessario adeguamento, aggiornamento e qualificazione delle competenze degli imprenditori e dei lavoratori.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico: “**efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3**”. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate, per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma e per la sua complementarità con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare con l’Obiettivo Specifico 1.4.

In particolare, con il PR FSE+ saranno attuate azioni di formazione volte all’innalzamento delle competenze dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese per accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo. Il PR FESR, invece, interverrà per sostenere l’inserimento all’interno delle imprese di figure professionali in grado di accrescere il dialogo con il mondo della ricerca, dell’innovazione e della finanza.

4.4.2 Istruzione e formazione

Obiettivo di questa Priorità è qualificare e rafforzare ulteriormente l’infrastruttura educativa e formativa regionale per realizzare una società della conoscenza e dei saperi, per corrispondere alle aspettative delle persone e ai fabbisogni di competenze del sistema economico e produttivo, promuovendo lavoro di qualità e garantendo le competenze necessarie ad un’economia più verde, inclusiva e digitale.

4.4.2.e Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l’acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l’introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato.

La Regione intende sostenere la qualificazione della filiera della formazione terziaria e dell’alta formazione fondata sulla collaborazione tra le diverse autonomie educative e formative – Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, Fondazioni ITS, Università – i soggetti dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione e le imprese per promuovere un’occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e l’attrattività degli investimenti, a partire dall’infrastruttura formativa costruita.

In particolare, gli interventi si concentreranno su: percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) percorsi di Formazione superiore (liv. Eqf 5[^] e superiore); percorsi di specializzazione e di alta formazione per formare competenze nuove e innovative; sostegno alla partecipazione delle persone a dottorati di ricerca, master universitari di I e II livello, corsi di perfezionamento e assegni di ricerca post-laurea di II livello e/o post dottorato, ricercatori a tempo determinato.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, riguardante l’**efficacia delle politiche di istruzione terziaria e per le alte competenze**. Questo rapporto di valutazione avrà il duplice focus sulle politiche di istruzione terziaria non universitaria e sulle azioni per le alte competenze. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma. Inoltre, nel corso del precedente ciclo di programmazione, era emerso come i percorsi realizzati da Istituti Tecnici Superiori (ITS), in

collaborazione con le imprese, avessero un notevole successo occupazionale, in termini sia di quantità che di qualità, per questo motivo è opportuno continuare a valutare questa tipologia di interventi.

4.4.2.g Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

La Regione intende investire sulle competenze dei giovani e degli adulti rendendo disponibile un'offerta continua e strutturata di formazione permanente per consentire alle persone, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze necessarie per un lavoro di qualità, adeguando, rafforzando e rendendo maggiormente spendibile il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro.

Gli interventi si focalizzeranno su formazione permanente accessibile e fruibile in modo personalizzato per l'acquisizione di competenze digitali, competenze trasversali e di base, competenze tecnico professionali; formazione permanente per acquisire competenze per presidiare, comprendere e agire nelle organizzazioni di lavoro al fine di rafforzare la spendibilità dei titoli universitari.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, riguardante **l'efficacia della formazione permanente**. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma (aumentare l'adattabilità e l'occupabilità delle persone e sostenere la buona occupazione).

4.4.3 inclusione sociale

Obiettivo è contrastare disegualianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

4.4.3.h Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

Le principali misure che si ritiene strategico programmare, fondate sull'integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e sulla collaborazione interistituzionale e tra i soggetti della Rete attiva per il lavoro, si riferiscono a interventi per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio, a partire dalla convinzione che il lavoro sia la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e limitare i costi individuali e collettivi.

Gli interventi si articoleranno in misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro: delle persone che presentano problemi di natura sociale o sanitaria, ai sensi della legge regionale n. 14 del 2015; di cittadini stranieri, provenienti da paesi UE o extra UE, compresi i migranti; delle persone con disabilità; delle persone in esecuzione penale e dei minori e dei giovani sottoposti a procedimento penale e delle persone in particolari condizioni di svantaggio.

Sono previsti due rapporti di valutazione inerenti questo obiettivo specifico: il primo avente ad oggetto l'inclusione attiva delle persone che presentano problemi di natura sociale o sanitaria ai sensi della legge regionale 14/2015, il secondo avente ad oggetto l'inclusione attiva dei cittadini stranieri, provenienti da paesi UE o extra UE, compresi i migranti.

Il rapporto di valutazione inerente all'**efficacia delle misure per l'inclusione attiva attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili** è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma. Inoltre, la continuità delle azioni rispetto alla precedente programmazione rende particolarmente interessante evidenziare aspetti positivi e negativi ed eventuali suggerimenti per l'aggiornamento del modello organizzativo.

Il rapporto di valutazione inerente all'**efficacia delle azioni integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro di cittadini stranieri e migranti** è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma.

4.4.3.k Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La Regione intende potenziare il proprio sistema di welfare attraverso misure che a partire dalle bambine e dai bambini permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. Per sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti, favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, si intendono attivare: misure economiche alle famiglie per l'abbattimento delle rette degli asili nido e misure economiche per sostenere la partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi per contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alle famiglie in stato di difficoltà economica, e la marginalità ed esclusione dal mercato del lavoro delle donne; azioni e servizi per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno a bambini, bambine e adolescenti con bisogni specifici. Inoltre, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili, per rispondere ai bisogni della collettività.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, riguardante l'**efficacia delle misure volte all'ampliamento della partecipazione ai servizi educativi 0-3 anni**. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma (contrastare le disuguaglianze e ridurre l'esclusione sociale).

4.4.4 Occupazione giovanile

Obiettivo è promuovere l'occupazione giovanile programmando un'offerta di servizi e di formazione che, nell'integrazione con l'istruzione e nella collaborazione tra le autonomie formative e le imprese, permetta di valorizzare attitudini, contrastare gli stereotipi nelle scelte, promuovere il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, cogliendo tutte le opportunità che derivano dalla doppia transizione.

4.4.4.a Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

In questa priorità sono programmati gli interventi finalizzati a promuovere il successo formativo dei giovani, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, contrastando il fenomeno dei NEET attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento nei contesti di lavoro.

Elemento qualificante dell'offerta formativa è l'attenzione alla personalizzazione, al supporto nelle transizioni e all'accompagnamento nella continuità dei percorsi per permettere a tutti i giovani di accedere ai diversi livelli di specializzazione nell'ambito della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e nella partecipazione e collaborazione con le imprese.

Gli interventi previsti in questo obiettivo specifico sono: percorsi formativi di leFP per il conseguimento di qualifiche professionali di III e IV livello EQF capaci, nella personalizzazione, di corrispondere alle attitudini dei giovani e di accompagnarli nell'acquisizione di competenze e qualificazioni coerenti con la domanda delle imprese; misure formative a sostegno dell'inserimento e dell'ingresso qualificato nel mercato del lavoro attraverso interventi che valorizzino i sistemi duali e l'apprendistato, anche accompagnate da sostegni e incentivi alle imprese; azioni di orientamento alle scelte educative, formative e professionali e supporto alle transizioni per promuovere il successo formativo dei giovani; azioni di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità.

È previsto un rapporto di valutazione inerente questo obiettivo specifico, riguardante l'**efficacia dei percorsi formativi per promuovere l'occupazione giovanile**. Il rapporto è stato scelto per la rilevanza delle risorse dedicate a questa azione e per la sua strategicità rispetto agli obiettivi di policy del programma. Inoltre, la continuità delle azioni rispetto alla precedente programmazione rende particolarmente interessante evidenziare aspetti positivi e negativi ed eventuali suggerimenti per l'aggiornamento del modello organizzativo.

4.5 Fonte dei dati e approcci metodologici alle valutazioni del FSE+.

La programmazione delle attività valutative richiede la verifica della disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi e l'esame del "come valutare" le attività pianificate, da definire in base all'oggetto e agli obiettivi dei singoli temi valutativi proposti.

Relativamente al primo aspetto, i dati a disposizione derivano dal sistema di monitoraggio regionale che l'Autorità di Gestione (AdG) mette a disposizione del valutatore, compresi gli indicatori di output e di risultato. Tali dati costituiscono una base informativa rilevante per le valutazioni, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari definiti per ciascun obiettivo specifico. Inoltre, per le valutazioni unitarie, una ulteriore fonte di informazione deriva dai dati provenienti da sistemi di monitoraggio unitario in via di costruzione per il 2021-27 e in continuità con l'esperienza di SPRING, che restituisce dati integrati e georeferenziati sugli investimenti realizzati dai programmi regionali FESR, FSE+, FEASR e FSC. Particolare rilievo assume in questo ciclo di programmazione la capacità di integrazione con i dati relativi agli investimenti PNRR

La valutazione si avvarrà anche di altre informazioni, quali, ad esempio, banche dati interne già nella disponibilità dell'Amministrazione e altre banche dati nazionali o regionali. Le principali fonti di dati saranno, quindi:

- I dati contenuti nel sistema informativo della formazione della Regione Emilia-Romagna (SIFER);
- I dati contenuti nel sistema informativo lavoro della Regione Emilia-Romagna (SILER);
- i dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna degli investimenti previsti nel territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in attesa del sistema di monitoraggio nazionale Regis;
- le rilevazioni periodiche dell'ISTAT, quali le Statistiche territoriali per le politiche di sviluppo;
- le rilevazioni periodiche di EUROSTAT;
- Altri dati statistici da individuare in raccordo con il Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico della Regione e con i membri dello *Steering Group*.

Ove necessarie, verranno realizzate indagini sul campo e rilevazioni ad hoc, finalizzate a rilevare informazioni non disponibili o ad integrare e approfondire il quadro di dati esistente.

Relativamente alla **metodologia**, si seguirà uno o più approcci che, in relazione al tema valutativo, affronteranno temi quali:

- il problema che si vuole affrontare con gli interventi del programma;
- l'insieme delle assunzioni e delle strategie adottate dal programma per raggiungere gli obiettivi;
- la capacità del programma di raggiungere i soggetti target degli interventi;
- gli effetti e/o l'impatto degli interventi;
- l'efficienza in termini di analisi costi-benefici o costi-efficacia.

Nel dettaglio, la valutazione del problema alla base degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle sue peculiarità e tendenze, facendo uso sia di tecniche e dati quantitativi sia di metodi di indagine qualitativa in grado di descrivere il problema.

La valutazione delle assunzioni e delle strategie alla base degli interventi (valutazione della teoria) parte dalla individuazione degli obiettivi e dalle funzioni del programma, facendo ricorso alla documentazione amministrativa e a interviste a decisori e stakeholders. La valutazione, in questi casi, risponde a domande su cosa è successo, cosa ha funzionato meglio, dove e per chi.

La valutazione del processo è finalizzata a verificare se gli interventi raggiungono concretamente oppure no la popolazione target. La valutazione, in questo caso, si basa su criteri di qualità e sui bisogni delle imprese e/o della popolazione coinvolta.

La valutazione degli effetti degli interventi ha come obiettivo l'individuazione del nesso tra variabile di output (intesa come variabile trattamento) e variabile risultato (variabile effetto) e la porzione di risultato attribuibile direttamente all'intervento. Per questa attività l'analisi si affiderà al monitoraggio, inteso come la raccolta sistematica degli aspetti di performance, e alle valutazioni di impatto, da realizzarsi prevalentemente con analisi controfattuali incentrate su metodi valutativi quasi sperimentali o con elementi di teoria del cambiamento.

Nella tabella sinottica delle valutazioni, che segue, si riporta per singola valutazione: il titolo della valutazione, l'approccio, le principali domande valutative, i metodi e i dati, gli indicatori di risultato abbinati.

Tabella 10 – Tabella sinottica delle valutazioni on going del PR FSE+ 2021-2027

Titolo	Oggetto	Principali domande valutative	Metodo	Dati	Interna / esterna
Efficacia delle misure per l’inserimento lavorativo	Misure integrate di presa in carico, orientamento, formazione, tirocinio e incrocio domanda e offerta, anche accompagnate da contributi e incentivi alle imprese, erogate dalla Rete attiva per il lavoro. Corsi di formazione mirata per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con la domanda delle imprese delle filiere produttive e dei servizi regionali.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanto le azioni previste sono in grado di generare buona e qualificata occupazione? ➤ Quanto queste azioni sono in grado di raggiungere la popolazione che effettivamente necessita di misure per l’inserimento lavorativo? ➤ La distribuzione territoriale delle misure offerte rispecchia la geografia delle fragilità presente sul territorio regionale? ➤ Una volta concluso positivamente il percorso (inizio di una occupazione di qualità) i destinatari di queste politiche riescono a mantenerla? ➤ Una volta concluso positivamente il percorso (inizio di una occupazione di qualità) i destinatari di queste politiche frequentano altre iniziative per innalzare il proprio livello di competenze? ➤ Quanto le azioni di presa in carico, ..., sono in grado di ridurre le diseguaglianze iniziali (in merito a cittadinanza, genere, condizione socioeconomica, ...)? ➤ Quali modelli organizzativi e gestionali si sono rivelati più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di queste politiche? 	<p>Valutazione dei bisogni. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.</p> <p>Analisi controfattuale Analisi desk</p>	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna
Efficacia delle azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM	Azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che misura le azioni intraprese riescono a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative dei partecipanti che entrano nei percorsi formativi nelle discipline STEM? ➤ Quali sono i modelli che vengono implementati sul territorio che si distinguono per la capacità di accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM? ➤ In che misura il divario di genere è spiegato dal divario socioeconomico di provenienza (e quindi è risolvibile attraverso la diminuzione di quest’ultimo)? ➤ È possibile identificare un tasso di rendimento positivo dell’istruzione nel successivo percorso professionale dei partecipanti? 	<p>Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo.</p> <p>Analisi desk</p>	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna

Titolo	Oggetto	Principali domande valutative	Metodo	Dati	Interna / esterna
Efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3	Efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In quale misura i corsi finanziati dal FSE PLUS incontrano le esigenze formative delle imprese? ➤ Quante persone hanno partecipato alle azioni formative e quali sono le loro caratteristiche (età, genere, profilo professionale, inquadramento, retribuzione, dimensione aziendale, anzianità di servizio)? ➤ In quale misura gli interventi dei due fondi hanno contribuito a trattenere i talenti o ad attrarne di nuovi? ➤ In quale misura gli interventi finanziati dai due fondi hanno contribuito al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo le direttrici della S3? ➤ Qual è stato il contributo degli interventi finanziati con il FSE PLUS allo sviluppo della ricerca e innovazione? ➤ In quale misura le imprese hanno integrato le loro competenze interne attingendo dal mercato (assunzione di nuove figure professionali) o attraverso la formazione del personale già presente nell'organizzazione? ➤ In assenza di un sostegno pubblico le nuove figure professionali sarebbero state assunte e/o sarebbero stati intrapresi percorsi di formazione alternativi per il personale interno comunque? ➤ Cosa si è appreso e cosa è possibile migliorare? 	<p>Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.</p> <p>Analisi desk Survey</p>	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna
Efficacia delle politiche di istruzione terziaria e per le alte competenze	Percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) percorsi di Formazione superiore - fondati sulla collaborazione con le imprese – Rete politecnica.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È diffusa una conoscenza delle opportunità offerte da percorsi di formazione terziaria non universitaria tra i possibili destinatari (in particolare tra i ragazzi frequentanti gli ultimi anni del ciclo secondario)? ➤ Quali sono i risultati formativi degli iscritti ai corsi? ➤ Quali sono i percorsi di carriera (lavorativa e/o formativa) che vengono seguiti dai partecipanti dal momento dell'uscita dal percorso formativo? ➤ Qual è l'efficacia di questi interventi in termini di occupazione e reddito rispetto a chi non ne ha usufruito? 	<p>Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti.</p> <p>Survey Analisi desk Analisi controfattuale Survey</p>	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna

Titolo	Oggetto	Principali domande valutative	Metodo	Dati	Interna / esterna
	Percorsi di formazione e trasferimento di alte competenze per sostenere i processi di innovazione delle imprese. Progetti di formazione alla ricerca, progetti di ricerca. Master di I e II livello. Dottorati e assegni di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esistono differenze, in termini di genere, cittadinanza, condizione socioeconomica di provenienza, o altro tra i partecipanti ai percorsi offerti? Se esistono, vengono ridotte dalla partecipazione al percorso? ➤ Eventuali differenze di cui al punto precedente, una volta usciti i partecipanti dal percorso formativo, si ripercuotono su scelte/sviluppi di carriera? In caso affermativo, con che intensità rispetto alla situazione ex-ante? ➤ Quale è l'impatto sulle disuguaglianze territoriali di questa tipologia di interventi? 			
Efficacia della formazione permanente	Formazione permanente accessibile e fruibile in modo personalizzato per l'acquisizione di competenze digitali, competenze trasversali e di base e competenze tecnico professionali. Formazione permanente per le alte competenze digitali e per la sostenibilità, per le competenze manageriali, organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'offerta di formazione permanente viene recepita in modo omogeneo dalle persone, indipendentemente dalla condizione sul mercato del lavoro? ➤ La Regione nell'elaborazione della propria strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 ha assunto quale obiettivo di "aumentare al 60% entro il 2025 e oltre il 65% al 2030 le "persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi". Come gli interventi finanziati in questo obiettivo specifico contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi? ➤ Come cambia la percezione dei partecipanti riguardo alla loro situazione occupazionale ed un suo eventuale miglioramento, una volta terminato il percorso di formazione permanente? 	Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti. Analisi desk	Monitoraggio, SIFER, SILER	Esterna
Efficacia delle misure per l'inclusione attiva attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili	Misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come cambia la percezione dei partecipanti riguardo alla propria posizione sul mercato del lavoro? ➤ Come cambia la situazione dei partecipanti sul mercato del lavoro, al termine del percorso? 	Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti. Survey	Monitoraggio, SIFER, SILER, interviste dirette.	Esterna

Titolo	Oggetto	Principali domande valutative	Metodo	Dati	Interna / esterna
	al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Anche considerando l'esperienza del precedente periodo di programmazione, il modello di intervento della legge 14/2015 incentiva percorsi di inclusione attiva attraverso il lavoro? ➤ Quale integrazione esiste tra i diversi soggetti coinvolti nella definizione, erogazione e valutazione delle risposte individuali? Come è cambiata rispetto al precedente periodo di programmazione? 	Analisi desk		
Efficacia delle azioni integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro di cittadini stranieri e migranti	Misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le misure integrate offerte dalla Rete attiva per il lavoro sono accessibili ai partecipanti stranieri indipendentemente dalla provenienza geografica di questi ultimi? ➤ Esiste una differenza nelle scelte di tipologie di percorso correlata alla diversa macroarea di provenienza dei partecipanti? ➤ Qual è l'efficacia delle misure offerte in termini di occupazione al termine dei percorsi? ➤ Quali sono gli sviluppi delle carriere dei partecipanti in termini di lavoro e/o formazione? È identificabile una differenza rispetto a cittadini stranieri che non hanno usufruito delle misure offerte? 	Valutazione dei bisogni. Valutazione degli effetti. Analisi desk Analisi controfattuale	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna
Efficacia delle misure volte all'ampliamento della partecipazione ai servizi educativi 0-3 anni	Misure economiche alle famiglie per l'abbattimento delle rette degli asili nido	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qual è il reale bisogno di servizi di asili nido sul territorio, indipendentemente dalla sua manifestazione concreta? ➤ Quanto di tale bisogno è stato soddisfatto? ➤ Le misure finanziate dalla regione hanno spinto il sistema ad incrementare l'offerta di servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili? ➤ Come si è distribuito il sostegno offerto dalla Regione sui vari gruppi della popolazione in termini di cittadinanza, condizione socioeconomica, distribuzione geografica o altro? ➤ L'intervento finanziato ha permesso un maggior coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro? 	Valutazione dei bisogni. Valutazione della teoria. Valutazione del processo. Valutazione degli effetti. Survey Analisi desk	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna

Titolo	Oggetto	Principali domande valutative	Metodo	Dati	Interna / esterna
		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le famiglie che hanno beneficiato del sostegno hanno ricevuto altri tipi di sostegno e/o aiuto per il periodo in cui gli asili nido sono chiusi? ➤ Le famiglie che hanno beneficiato del sostegno hanno ricevuto altri tipi di sostegno e/o aiuto tramite altre politiche di livello nazionale, regionale o locale? 			
Efficacia dei percorsi formativi per promuovere l'occupazione giovanile	Percorsi formativi di leFP per il conseguimento di qualifiche professionali di III e IV livello EQF.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quanto le azioni previste sono in grado di generare buona e qualificata occupazione dei giovani? ➤ Quanto i percorsi offerti contribuiscono a combattere l'abbandono scolastico e a ridurre la percentuale di persone 18-24 anni senza titolo di studio? ➤ Quanto la specializzazione settoriale dei vari territori influisce sulle tipologie di utenza in ingresso alla formazione? ➤ In che misura le azioni di formazione personalizzata sono in grado di migliorare il successo formativo dei partecipanti? 	Valutazione del processo. Valutazione degli effetti. Analisi controfattuale Analisi desk	Monitoraggio, SIFER, SILER interviste dirette, fonti pubbliche (ISTAT, ...)	Esterna

4.6 La valutazione della strategia di comunicazioni dei PR FESR e FSE+

Sulla base degli indicatori inseriti nella Strategia di Comunicazione dei due PR FESR e FSE+ si procederà alla realizzazione di due rapporti di valutazione – uno per ciascun programma- finalizzati a d analizzare l’efficacia della strategia ed i risultati ottenuti in termini di incremento della conoscenza dei fondi e di capacità di coinvolgimento dei beneficiari alle opportunità offerte dai programmi.

4.7 La tempistica di attuazione del Piano

Lo sviluppo temporale del Piano di Valutazione è definito in modo da assicurare all’Autorità di Gestione i prodotti di valutazione in relazione all’avanzamento del programma.

Nel dettaglio, nella costruzione del cronoprogramma si è tenuto conto:

- degli interventi del programma in corso o da realizzare entro l’anno di predisposizione del presente PdV e della percentuale di risorse impegnate sul totale delle risorse previste dai programmi;
- per gli altri interventi dell’esperienza maturata nella precedente programmazione 2014-2020;
- delle previsioni in merito all’attuazione degli interventi (lancio delle procedure di selezione delle operazioni, durata degli interventi);
- dei tempi di realizzazione delle analisi valutative, tenuto conto dei metodi e strumenti proposti;
- della natura del beneficiario (pubblico/privato), in ragione dei maggiori tempi di realizzazione richiesti dagli interventi pubblici;
- della presenza di eventi o processi di *decision making* ai quali i risultati della valutazione potrebbero contribuire.

Nel dettaglio, il cronoprogramma è costruito prevedendo la conclusione dei primi rapporti di valutazione nel 2025, relativamente agli interventi con risorse impegnate nel 2022, nel 2023 e nei primi mesi del 2024. Ipotizzando che gli interventi programmati saranno realizzati prevalentemente tra il 2024 e il 2025, per poi scendere in modo significativo negli anni successivi. Supponendo che i tempi di realizzazione dei progetti più complessi (ad esempio quelli della ricerca) avranno tempi di attuazione dai due ai tre anni. Infine, che gli interventi attuati dagli enti pubblici avranno tempi di realizzazione medi non inferiori ai tre anni.

Per gli interventi più complessi sono previsti, ove necessari, anche dei rapporti intermedi di valutazione sull’attuazione del programma.

Le tabelle che seguono illustrano, in linea di massima, la tempistica delle singole valutazioni programmate, il cui monitoraggio e adeguamento sarà seguito dal responsabile del Piano delle Valutazioni

Tabella 11 – Cronoprogramma previsionale delle valutazioni previste del FESR 2021-2027

Titolo	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Predisposizione delle procedure per l'affidamento degli incarichi	X						
Selezione del valutatore indipendente		X					
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese.				X	X		
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese.				X	X		
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti strategici di innovazione per le filiere produttive						X	
Efficacia degli interventi a sostegno delle start up innovative					X		
Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione della Pubblica amministrazione.			X			X	
Efficacia degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese.			X				
Efficacia degli interventi a sostegno dei progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, delle imprese del turismo, dei servizi, del commercio, delle imprese culturali e creative.					X		
Efficacia degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione				X			
Efficacia degli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile e dello sviluppo di nuove imprese femminili.					X		
Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'adeguamento sismico negli edifici pubblici.			X			X	
Efficacia degli interventi volti alla riqualificazione energetica e all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili nelle imprese.					X		
Efficacia degli interventi a sostegno della circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese.						X	
Efficacia degli interventi per la Mobilità sostenibile (piste ciclabili).			X			X	
Efficacia degli interventi indirizzati all'attrattività, coesione e sviluppo territoriale delle aree urbane.				X			X
Efficacia degli interventi indirizzati all'attrattività, coesione e sviluppo territoriale delle aree diverse da quelle urbane.				X			X
Le valutazioni del principio del DNSH e del tagging climatico					X		
Valutazione dell'efficacia ed efficienza dei Piani di Comunicazione dei programmi (FESR, FSE+)					X		
Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)			X				
Valutazione finale di impatto del Programma (art. 44, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)							X

Tabella 12 – Cronoprogramma previsionale delle valutazioni previste del FSE+ 2021-2027

Titolo	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Predisposizione delle procedure per l'affidamento degli incarichi	X						
Selezione del valutatore indipendente		X					
Efficacia delle misure per l'inserimento lavorativo			X		X		
Efficacia delle azioni orientative e formative mirate a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e accompagnare le ragazze nella costruzione di percorsi formativi e professionali nelle discipline STEM						X	
Efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3						X	
Efficacia delle politiche di istruzione terziaria e per le alte competenze					X		
Efficacia della formazione permanente				X			
Efficacia delle misure per l'inclusione attiva attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili						X	
Efficacia delle azioni integrate per l'inclusione attiva attraverso il lavoro di cittadini stranieri e migranti					X		
Efficacia delle misure volte all'ampliamento della partecipazione ai servizi educativi 0-3 anni				X		X	
Efficacia dei percorsi formativi per promuovere l'occupazione giovanile			X		X		
Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio (art. 18, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)			X				
Valutazione finale di impatto del Programma (art. 44, punto 2, Regolamento (UE) 1060/2021)							X

4.8 Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione del Piano di Valutazione

Per la realizzazione delle attività valutative le risorse programmate sono indicativamente pari a 2.000.000 euro.

Il valore comprende i costi dei servizi di assistenza tecnica relative alla raccolta ed elaborazione dati, alla realizzazione e produzione dei rapporti, alle informazioni e agli aggiornamenti sui risultati valutativi ottenuti, alle attività di formazione alla gestione della valutazione rivolto alla struttura dell'AdG. La somma comprende, inoltre, le azioni di rafforzamento amministrativo.

Tabella 13 – Risorse finanziarie

Voce di bilancio	Risorse allocate		
	FSE+ Valore in €	FESR Valore in €	Percentuale
Realizzazione valutazioni, inclusi raccolta dati e studi accessori	920.000	920.000	92%
Informazione e comunicazione sulle attività e sui risultati della valutazione (pubblicazioni on line; eventi e seminari di disseminazione; etc.)	100.000		5%
Formazione specifica sulla valutazione a favore del personale dell'AdG	60.000		3%
Totale	2.000.000		100%